

il ginnasta

Settembre/Ottobre N°5/2009





REGIONE PUGLIA

Assessorato al Turismo
e Industria Alberghiera
Assessorato allo Sport



Città di Brindisi



GRAND PRIX

Ginnastica



FREDDY

CUP



organizzato da:



StudioGhiretti & Associati

Brindisi - 12 Dicembre 2009
PalaPentassuglia

Per la prima volta in Puglia
la grande sfida tra i **campioni
delle Nazionali Italiane** e
i migliori atleti del mondo

SOLD OUT



**Ringraziamo i nostri partner
per aver sostenuto un evento
da... tutto esaurito
e tutto il pubblico presente
alla manifestazione**

Title sponsor



FREDDY

Partner

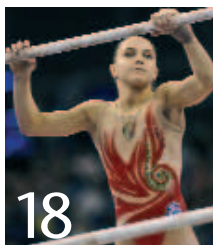
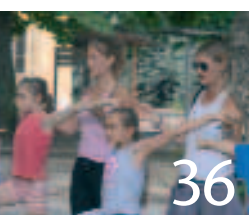


Media partner



in questo numero

Sommario



4 Editoriale

di Riccardo Agabio

5 Speciale Mondiali di Londra

a cura di Ilaria Leccardi

- Il ritorno del principe azzurro
- Il segreto del successo: Maurizio Allievi
- Risultati
- Ad un passo dalla gloria
- Non vince ma convince la nuova Italdonne

di David Ciaralli

17 Attività Internazionale

ARTISTICA

a cura di David Ciaralli

- World Cup di Doha: Angioletti d'argento agli anelli
- Serena ed Enrico, attenti a quei due!
- 2° Memorial Luigi Bertolazzi
- Mediterraneo Gym Cup 2009

20 Costume e Società

L'inarrestabile scalata della Junior 2000

22 Miè 2009

XXIX Campionato del Mondo

RITMICA

- Chi la dura la vince
- Il prezzo della vittoria
- La Cantaluppi trascina la giovane Italia

di David Ciaralli

35 Primo Piano

RITMICA

In ricordo di Manola Rosi

di Marina Piazza

36 Attività Formativa

• Centri Estivi Federali GR

di Marina Piazza

• Centri Estivi Federali Gam e Gaf

di Giorgio Colombo

• Fermo – Collegiale Nazionale

Giovane Gam

di Ramon Orini

• Tirrenia – Stage UEG 2009

di Rino Scala

44 FGI NEWS

46 Primo Piano

GINNASTICA PER TUTTI

Gym For Life World Challenge

di Pietro Natalicchio e Arianna Alberton

48 Primo Piano

TRAMPOLINO

Azzurri protagonisti in World Cup

di Ezio Meda

50 World Games

Il forziere azzurro resta vuoto

di David Ciaralli



in copertina:
la Squadra italiana di Ginnastica Ritmica in azione
con i nastri e le funi (foto Dirk Zimmermann)
Nel riquadro in alto Igor Cassina con il bronzo
mondiale (foto G.Prili)

Finito di stampare: **DICEMBRE 2009**

Direttore Responsabile
Riccardo Agabio

Federazione Ginnastica d'Italia

Viale Tiziano, 70
00196 Roma
Tel 06/36858169
Fax: 06/36858542
E-mail: stampa@federginnastica.it
www.federginnastica.it

Comitato di Redazione

Giuseppe Artiaco
Vittorio Baldini
Cristina Casentini
David Ciaralli
Bruno Grandi
Michele Maffei
Elisabetta Mastrostefano
Matildio Paccotti
Marina Piazza
Fulvio Vailati

Video Impaginazione

Digitalia Lab - Roma
Via Giacomo Peroni, 130
Tel. 06.27800551

Stampa

Grafica Giorgetti srl
00155 - Roma
Tel. 06.2294336
Fax 06.2294434

Abbonamento Annuo:

Italia € 18,08
Estero € 36,15

Le richieste vanno indirizzate alla Federazione Ginnastica d'Italia
Con allegata la ricevuta del versamento sul c/c postale
30795009
Autorizzazione del Tribunale di Roma, n.862 del 21 aprile 1949.
Bimestrale - Spedizione in Abbonamento postale - 45%
Filiale di Roma - art. 2 comma 20/b Legge 662/96
Pubblicità inferiore 70%





L'Editoriale

LA GIUSTA ROTTA VERSO IL PORTO OLIMPICO

Da sinistra il prof. Agabio, Maurizio Allevi, Il Presidente Petrucci, Igor Cassina e Michele Maffei (foto G. Prili).



Come dice un antico proverbio, «chi ben comincia è a metà dell'opera». I Mondiali di Artistica a Londra e quelli di Ritmica a Miè, in Giappone, confermano sul campo la validità delle scelte effettuate all'inizio del quadriennio dal Consiglio Direttivo Federale. Rispetto, infatti, agli omologhi appuntamenti del 2005 i risultati sono stati nettamente superiori, il che non vuol dire necessariamente che poi, nel prosieguo del cammino, si riesca ad ottenere gli stessi grandi successi della passata stagione olimpica, ma quantomeno che non si vuole ripeterne gli errori. Premesso che il primo Campionato del Mondo successivo ai Giochi è il più insidioso ed enigmatico di tutti, sia per il ricambio generazionale, sia per la rivoluzione dei programmi e, spesso, delle richieste del codice internazionale dei punteggi, non posso fare a meno di constatare che, pur equiparando il bronzo di Igor Cassina alla sbarra con quello agli anelli di Matteo Morandi a Melbourne, l'ingresso del nostro Enrico Pozzo tra i migliori dieci ginnasti del pianeta rappresenta un considerevole passo in avanti, nonostante i 4 anni in più sulle spalle dei veterani azzurri. La longevità della Sezione Maschile è un merito dei tecnici federali che ci permetterà di programmare l'ingresso delle nuove leve in maniera non traumatica e

tarata sull'esigenza primaria della prossima qualificazione olimpica. Prendendo spunto, poi, da alcune dichiarazioni rilasciate sui giornali di Biella dallo stesso Pozzo, il quale lamentava una certa noncuranza da parte delle istituzioni locali alle sue imprese, ci tengo, in questo spazio, a testimoniare ad Enrico la grande considerazione che il nostro ambiente nutre per lui, come per tutti gli atleti che onorano con altrettanto impegno la maglia della Nazionale. Anche sul versante femminile si registrano riscontri positivi. A fronte, infatti, del 13° posto della Bergamelli e del 17° della Sarkhosh nell'All-around australiano, senza alcuna finale per attrezzo, torniamo dall'Inghilterra con la 20° posizione della Galante nel Concorso generale ma, soprattutto – cosa ben più difficile – con due ginnaste tra le migliori otto specialiste al Mondo. Mi riferisco ad Elisabetta Preziosa e a Serena Licchetta, finaliste, rispettivamente, alla trave e alle parallele asimmetriche. Giovani esordienti, entrambe hanno premiato la volontà del DTN Fulvio Vailati di aprire un nuovo ciclo, senza temere, il difficile confronto con il recente passato. L'idea di fondo è quella di ricreare un gruppo affidabile ed affiatato nel quale inserire la classe cristallina di Vanessa Ferrari, la punta di diamante che ci au-

guriamo di ritrovare quanto prima e che ci dovrebbe dare la spinta decisiva per la conquista del pass alle Olimpiadi del 2012. Lo stesso Presidente Petrucci, che, malgrado i suoi tanti impegni, ci ha onorato della sua presenza all'O2 Arena di Londra, è rimasto soddisfatto del nuovo corso e del modo in cui l'Italia riesca sempre a riproporsi sui grandi palcoscenici internazionali con rinnovate ambizioni di vittoria. L'esempio più eclatante viene dalla Ritmica. Il quarto posto di Pechino rischiava di lasciare strascichi psicologici e motivazionali devastanti ed invece grazie al lavoro della prof. Marina Piazza, di Emanuela Maccarani e del suo staff, le farfalle tricolori sono tornate più forti che mai, non solo bissando l'oro di specialità del Mondiale di Baku 2005, ma prendendosi, nell'unica vera gara riconosciuta dal CIO, la corona del Completo. Come ho avuto modo di dire agli organi di stampa subito dopo il trionfo nipponico più che di riscatto parlerei di atto di giustizia. La scuola italiana di Ginnastica Ritmica continua ad essere tra le migliori al mondo, ma ora inizia un percorso, se possibile, ancora più irto di difficoltà, perché adesso siamo noi la squadra da battere. Non ci mancano le risorse tecniche ed umane per sostenere questo ruolo il più a lungo possibile, cercando di arrivare, questa volta, fino alle Olimpiadi, finale compresa. Che, al di là di tutte queste splendide soddisfazioni intermedie, rimane il nostro principale obiettivo. A tal proposito mi piace concludere complimentandomi con Julieta Cantaluppi, per il suo 13° posto a Miè. Un piazzamento che rende il giusto merito ad una campionessa troppo frettolosamente accantonata dalla Giuria di Patrasso, nel 2007. Un piazzamento che avremmo voluto condividere con Manola Rosi, nel ricordo della quale le individualiste azzurre avranno un motivo in più per calcare la pedana a cinque cerchi di Londra 2012.

Mondiali di Londra

IL RITORNO DEL PRINCIPE AZZURRO

di Ilaria Leccardi

L'avevamo visto lasciare la pedana degli Europei al Forum di Assago con la testa bassa e un gran desiderio di silenzio, incapace forse di spiegare come fosse stato possibile buttare all'aria una medaglia mai così annunciata. Ma Igor Cassina ha reagito, semplicemente tornando in palestra a lavorare. La sua voglia di volare era troppo grande per permettergli di lasciare qualcosa di intentato, per piangere ancora su quel podio meneghino, costruito da papà Carlo e maldestramente disertato. E così, dopo i mesi estivi trascorsi nella sua Meda, dove si era fatto arrivare una sbarra Gymnova uguale a quella che avrebbe trovato all'O2 Arena di Docklands, per

fortuna è arrivata Londra. È qui che ha potuto urlare forte, con l'intrepido parlare dei suoi salti, con i brividi provocati nella schiena dalle migliaia di persone che affollavano il futuro impianto olimpico, compreso il solito fan club del "Non Solo Caffè". Conquistando il bronzo mondiale alla sbarra, alle spalle del campione olimpico, il cinese Zou Kai, e del rosso olandese Epke Zonderland, Igor ha sfatato quel "non c'è due senza tre" che lo aveva accompagnato, silente, dopo le delusioni di Pechino e Milano. Questa medaglia è il secondo podio mondiale per il campione azzurro, a sei anni di distanza dall'argento di Anaheim 2003. In mezzo le cadute di Melbourne ed Aarhus, il sa-

crificio in chiave olimpica di Stoccarda e quel disgraziato legno cinese. Nel Regno Unito, invece, Cassina ha trovato la sua sesta gemma - contando anche i tre podi continentali (l'argento di Debrecen 2005, il bronzo di Patrasco 2002 e quello di Amsterdam 2007) e il pesante oro olimpico conquistato nel 2004 ad Atene - permettendo così all'Italia, nell'ultima finale dell'ultimo giorno di gare, di entrare nel medagliere del Mondiale 2009. Un exploit che suona come un arrivederci al 2012. *"Questo bronzo per me vale come un oro"* - ripeteva non riuscendo a stare fermo, sciolto come mai lo avevamo visto davanti alle telecamere Rai, appena dopo la premiazione, tra un abbraccio al

Il podio della sbarra mondiale.

Da sinistra l'olandese Epke Zonderland, il cinese Zou Kai e il nostro Igor Cassina (foto G. Prili).



Mondiali di Londra

Presidente Agabio e una stretta di mano con Gianni Petrucci –. *Visto il livello altissimo della finale, salire sulla sbarra per primo è stato meglio, rispetto a ciò che era successo agli Europei. Così ho sciolto la tensione, senza dovermi preoccupare delle esecuzioni degli avversari*. E' stata una sfida stellare. I nomi erano altisonanti. E non ha sbagliato nessuno, a parte l'americano Jonathan Horton. Anzi, i ginnasti danzavano sul ferro, eseguendo movimenti indescrivibili, con punteggi di partenza di gran lunga superiori a quello del medese, che però ha il merito di aver ottenuto l'esecuzione più alta di tutti (8.925). *"Abbiamo ritrovato un grande campione – ha sottolineato subito il Presidente del Coni – Meritava questo risultato anche per l'umiltà e la concretezza con cui è andato avanti quando i successi non arrivavano. Sono stati molto bravi anche i suoi tecnici e la stessa Federazione, che continua a regalarci grandi soddisfazioni"*. In verità l'avvicinamento al suo ottavo Campionato del Mondo era trascorso per Igor abbastanza in sordina. *"In allenamento – confessava qualche giorno prima della partenza – gli esercizi non mi vengono tutti giusti. Ma forse è meglio così. A Milano non ne sbagliavo uno e si è visto com'è andata a finire..."*. Ed effettivamente è stato un buon presagio, così come l'infortunio in prova podio di quella bestia nera di Hambuechen, al quale, naturalmente, auguriamo una pronta guarigione

per la rivincita di Rotterdam, l'anno venturo. Rompere il ghiaccio in un attrezzo come la sbarra (l'unico, tra l'altro, in cui Igor gareggiava), dove basta una piccola imprecisione per buttare tutto all'aria – guarda il tedesco – non è semplice. Il segreto, Cassina lo aveva detto, sarebbe stato *"non tirare i remi in barca e spingere al massimo dall'inizio alla fine"*. Così è stato, in un esercizio di qualificazione dove l'olimpionico di Atene ha cambiato in corsa l'ordine dei salti, invertendo gli ultimi due voli: primo il Cassina (salto kovac teso con un avvitamento), poi un kovac raccolto (con cui generalmente chiude la serie) e quindi il kovac raccolto avvitato. *"Mi sono reso conto di aver impugnato la sbarra un po' troppo vicino all'arrivo del mio salto e ho preferito eseguire il raccolto semplice*

per riprendere velocità e poi il salto con l'avvitamento". Infine l'uscita in doppio teso con un solo avvitamento, *"giusto per controllare"*. Secondo punteggio (15.500 – D 6.70 – E 8.800), appena un decimo

dietro l'irraggiungibile cinese Zuo Kai (15.600 – D 7.20 – E 8.400) che poi sarà iridato. In finale il rumore della sbarra taglia l'aria, i salti di Igor sono nell'ordine abituale, impugnati perfettamente, la scelta per l'uscita è nuovamente l'avvitamento singolo, così, per non azzardare alla cieca. Poi l'attesa, per vedere se tra gli altri sette finalisti qualcuno potesse fare meglio. Ma in cuor suo Cassina è già felice appena sceso dall'attrezzo. Subito capisce di aver fatto bene. Al termine di una gara da brividi è terzo. *"È stato come rinascere. La dedica va ai miei genitori, a mia sorella Mara e al mio allenatore che non mi hanno abbandonato un attimo, ma anche al mio cane Black, scomparso poco prima dei Mondiali, che da lassù mi ha dato una mano. Finalmente ho potuto sfatare la leggenda secondo cui la presenza del mio fan club porta male, sono felice di avere accontentato i miei tifosi che avevano comprato i biglietti in largo anticipo, proprio perché avevano fiducia in me. Con Maurizio abbiamo puntato soprattutto sulla pulizia degli elementi, adesso però dovremo lavorare molto perché il livello degli avversari è cresciuto. Sono sempre di più, ormai, quelli che eseguono il "Cassina"*. Vuol dire che ho fatto scuola. Da un lato mi fa piacere, dall'altro, però, mi viene voglia di inventare qualcosa di nuovo".

Parole che guardano al futuro. E così, dal silenzio e dal buio del Mediolanum Forum siamo passati al frastuono londinese. Gli applausi della folla, la curva di fan che prima urla «Vai Bilo!» e poi canta a squarciagola: «Cassina paga da bere, paga da beeeere, Cassina paga da bere!». Lui parla, un po' con i compagni della delegazione che si mettono in fila per una foto, un po'



Nella pagina accanto Igor Cassina alla sbarra di Londra 2009 (foto G. Prili).

In questa pagina, in alto il campione olimpico Zou Kai in azione. Il cinese, oro a Pechino nel concorso a squadre, al corpo libero e nella sbarra, ha confermato, in quest'ultimo attrezzo, di essere al momento il miglior interprete al mondo, con un esercizio di ben 5 decimi più difficile di quello italiano. A fianco "Bilo" esulta dopo aver completato la migliore esecuzione della finale mondiale. (foto G. Prili)

con Andrea Fusco in collegamento su Rai Sport. Ride, scherza con il prof. Agabio, che gli aveva promesso un bel premio qualora fosse salito sul podio, è felice come non lo vedevamo da tanto, tanto tempo: *"Questo appuntamento per me era importantissimo. Volevo dimostrare di essere all'altezza dei migliori, di poter dire la mia. Di sicuro da adesso in poi non salirò più sull'attrezzo pensando che se sbaglio è finita. Posso guardare avanti, con serenità. E finalmente, dopo due mesi, posso concedermi una birretta..."*. Per la Federazione italiana quella di Cassina è la 29ª affermazione nella storia mondiale della Ginnastica Artistica, il 19° bronzo. A Meda hanno atteso il loro eroe, proprio come quando era tornato dalla Grecia con l'oro olimpico al collo. *"Allora era estate e abbiamo potuto festeggiare occupando tut-*

ta la via di casa mia, questa volta abbiamo dovuto rifugiarci al coperto, ma è stato altrettanto bello. Tutti i miei vicini, gli amici, i ragazzi del N.S.C.. Diciamo che mi sono sfogato. Però di vacanza ne ho fatta proprio poca, solo due giorni, sono tornato subito in palestra, riprendendo piano, ma consapevole che presto dovrò essere in forma". Eh sì, perché prima lo aspetta il Gran Prix a Brindisi, il 12 dicembre, e poi, poco prima di Natale, una trasferta in Olanda per sfida-

re l'idolo dei tulipani e suo grande rivale, Epke Zonderland, uno dei ginnasti che ormai esegue "il Cassina" con una certa agilità. E allora viene da pensare che mancano ancora quasi tre anni ma, dopo tutta questa gioia, Londra 2012 è diventata un po' meno lontana: *"Beh, diciamo che in queste ultime stagioni sono cresciuto, possiamo dire maturato – ride – ma non sono certo vecchio!"*. Fra tre anni ne avrà 35. Come Jury Chechi ad Atene.



Mondiali di Londra

IL SEGRETO DEL SUCCESSO: MAURIZIO ALLIEVI

Lo abbiamo visto esultare. Lo abbiamo visto piangere. Lo abbiamo visto commuoversi come un ragazzo alle prime esperienze. Maurizio Allievi è l'uomo che ha aiutato Igor Cassina, giunto nella palestra della Ginnastica Meda ad appena 8 anni, a salire fino all'Olimpo. Colui che lo ha accompagnato nei momenti difficili e bui, che talvolta l'hanno fatto pensare al ritiro, senza mai abbandonarlo. Colui che lo ha supportato, credendo in lui, sempre. A Londra, appena terminata la qualificazione, Maurizio, che è anche l'allenatore delle Squadre Nazionali Maschili, ha tirato un sospiro di sollievo, come a dire: *"La più grossa è andata, ci siamo tolti un peso"*. E così dopo la finale, quando la felicità ha lasciato spazio all'emozione. *"Il problema è proprio la sbarra – spiega*

l'allenatore, una volta tornato in Italia, nella sua palestra a lavorare – È un attrezzo troppo imprevedibile. Tutti sappiamo che l'esercizio di Igor è competitivo, se lo fa giusto arriva in fondo, e quindi credo che possa andare avanti diversi anni, perché ha dimostrato di essere ancora uno dei migliori al Mondo. Solo che bastano pochi millimetri per buttare via il lavoro di mesi e, se succede, addosso ti rimane parecchia rabbia. Per questo motivo abbiamo assunto un atteggiamento più conservativo, soprattutto nell'uscita. Salendo per primi, senza sapere cosa avrebbero fatto gli altri, era più saggio puntare alla pulizia, piuttosto che fare i matti.



Lo hanno dovuto fare gli altri per passarci e a qualcuno è andata bene, complimenti. E' stata una finale tra sbarristi di classe, dura, difficile, e l'Italia ha detto la sua. Sono contento per la Federazione e per Igor. E' un grande campione ma anche un bravo ragazzo". Neanche dopo un bronzo mondiale, però, c'è tempo per riposarsi. *"Le gare individuali sono finite e quindi anche con Cassina abbiamo già impostato un discorso di squadra, rimettendo mano ad altri attrezzi per gli impegni della prossima stagione, a partire dagli Europei di Birmingham, che anticiperemo con almeno un incontro amichevole junior e senior e con una serie*

Sopra Maurizio Allievi e il presidente Riccardo Agabio al centro di una foto di gruppo con i dirigenti federali e i tecnici azzurri all'O2 Arena di Londra. Da Sinistra Andrea Sacchi, Pier Luigi Consalici, Fulvio Vailati, il tecnico medese, il prof. Agabio, Roberto Pentrella, Michele Maffei, Roberto Belardinelli e Gianfranco Marzolla. Di lato Allievi ed Igor Cassina mostrano con orgoglio la medaglia di bronzo mondiale. (foto G. Prili)

di allenamenti al centro tecnico di Milano, già a partire da gennaio". Da tempo Maurizio, oltre che alle tante soddisfazioni che i suoi ginnasti gli danno, sia come società, quest'anno nuovamente scudettata, sia a livello individuale, pensa a una nuova "casa" per la Ginnastica Meda. *"Abbiamo in testa il progetto per un nuovo impianto che includa, oltre a una palestra per la ginnastica artistica più moderna e attrezzata, anche altri ambienti sportivi. Il Comune si sta muovendo per darci una mano, attendiamo l'ok che si spera possa arrivare per la primavera. Nel frattempo, nessun problema, continuiamo a lavorare".*



FINALI DI SPECIALITÀ MASCHILI		
		TOT.
1. DRAGULESCU Marian	ROU	15.700
2. ZOU Kai	CHN	15.675
3. SHATILOV Alexander	ISR	15.575
4. UCHIMURA Kohei	JPN	15.475
5. OKIGUCHI Makoto	JPN	15.425
6. FAHRIG Matthias	GER	15.400
7. GONZALEZ SEPULVEDA	CHI	15.225
8. LEGENDRE Steven	USA	14.950
		TOT.
1. ZHANG Hongtao	CHN	16.200
2. BERKI Krisztian	HUN	16.075
3. SELLATHURAI P.	AUS	15.400
4. TOMMASONE Cyril	FRA	15.225
5. MCNEILL Timothy	USA	15.150
6. OCZI Flavius	ROU	14.975
7. SELIGMAN Robert	CRO	14.750
8. SMITH Louis	GBR	14.450
		TOT.
1. YAN Mingyong	CHN	15.675
2. IOVTCHEV Iordan	BUL	15.575
3. VOROBIOV Oleksandr	UKR	15.550
4. NABARRETE ZANETTI A.	BRA	15.325
4. STANESCU G.	ROU	15.325
6. MORANDI Matteo	ITA	15.300
7. AIT SAID Samir	FRA	15.250
8. PINHEIRO RODRIGUES	FRA	14.750
		TOT.
1. DRAGULESCU Marian	ROU	16.575
2. KOCZI Flavius	ROU	16.337
3. GOLOTSUTSKOV Anton	RUS	16.287
4. FAHRIG Matthias	GER	15.850
5. BOUHAIL Thomas	FRA	15.775
6. BOTELLA PEREZ Isaac	ESP	15.650
6. RI Se Gwang	PRK	15.650
8. WAMMES Jeffrey	NED	15.425
		TOT.
1. WANG Guanyin	CHN	15.975
2. FENG Zhe	CHN	15.775
3. TANAKA Kazuhito	JPN	15.500
4. TSOLAKIDIS Vasileios	GRE	15.350
5. YOO Won Chul	KOR	15.300
6. ZONDERLAND Epke	NED	15.125
7. PHUOC HUNG Pham	VIE	14.475
8. KIERZKOWSKI Adam	POL	14.325
		TOT.
1. ZOU Kai	CHN	16.150
2. ZONDERLAND Epke	NED	15.825
3. CASSINA Igor	ITA	15.625
4. LEYVA Danell	USA	15.600
5. PEGAN Aljaz	SLO	15.500
6. UCHIMURA Kohei	JPN	15.175
7. TSAREVICH Aliaksandr	BLR	14.375
8. HORTON Jonathan	USA	13.250

I PRIMI 10 GINNASTI DEL CONCORSO GENERALE MASCHILE									TOT.
1 UCHIMURA Kohei	JPN	15.625	14.900	15.225	16.050	14.725	14.975	91.500	
2 KEATINGS Daniel	GBR	14.250	15.500	14.200	15.450	15.050	14.475	88.925	
3 RYAZANOV Yury	RUS	14.825	13.400	14.825	15.925	14.925	14.500	88.400	
4 TANAKA Kazuhito	JPN	14.650	13.200	15.075	15.400	15.075	14.900	88.300	
5 DEVYATOVSKIY Maxim	RUS	15.000	13.425	15.075	14.875	14.550	14.550	87.475	
6 THOMAS Kristian	GBR	15.000	13.600	14.575	15.800	13.975	14.400	87.350	
7 MCNEILL Timothy	USA	14.500	15.000	14.325	15.300	14.200	13.825	87.150	
8 CARANOBE Benoit	FRA	14.025	14.150	14.750	16.025	13.000	14.225	86.175	
9 KUKSENKOV Mykola	UKR	15.050	14.600	14.400	14.400	14.200	13.475	86.125	
10 POZZO Enrico	ITA	14.750	13.625	14.025	15.350	14.075	14.275	86.100	

LE PRIME 20 GINNASTE DEL CONCORSO GENERALE FEMMINILE									TOT.
1 SLOAN Bridget	USA	14.825	14.800	14.000	14.200	57.825			
2 BROSS Rebecca	USA	14.525	15.075	15.300	12.875	57.775			
3 TSURUMI Koko	JPN	13.600	15.050	14.800	13.725	57.175			
4 MITCHELL Lauren	AUS	14.400	13.625	15.100	14.025	57.150			
5 DUFOURNET Youna	FRA	14.300	14.600	14.450	13.300	56.650			
6 YANG Yilin	CHN	14.700	13.950	14.225	13.700	56.575			
7 PORGRAS Ana	ROU	13.675	14.675	14.125	14.025	56.500			
8 KAESLIN Ariella	SUI	15.125	13.875	13.500	13.425	55.925			
9 TAMIRJAN Anamaria	ROU	14.275	13.625	14.125	13.600	55.625			
10 KURBATOVA Ekaterina	RUS	14.625	14.700	12.850	13.300	55.475			
11 DENG Linlin	CHN	14.225	13.900	13.500	13.600	55.225			
12 GARCIA RODRIGUEZ BL.	MEX	13.975	14.175	13.400	13.325	54.875			
13 SEMENOVA Ksenia	RUS	13.400	13.250	14.225	13.650	54.525			
14 KUROIWA YAMAMOTO LE.	BRA	14.050	13.500	13.250	13.275	54.075			
15 MOREL Pauline	FRA	13.725	13.900	13.175	13.050	53.850			
16 DOWNIE Rebecca	GBR	14.500	13.600	12.150	13.525	53.775			
17 KIM Un Hyang	PRK	13.400	13.075	14.550	12.600	53.625			
18 WING Rebecca	GBR	13.950	13.300	13.600	12.550	53.400			
19 ROGERS Brittany	CAN	13.900	13.650	12.600	12.925	53.075			
20 GALANTE Paola	ITA	13.200	13.025	13.625	13.175	53.025			

FINALI DI SPECIALITÀ FEMMINILI									TOT.
1. WILLIAMS Kayla	USA	15.087							
2. KAESLIN Ariella	SUI	14.525							
3. DUFOURNET Youna	FRA	14.450							
4. KURBATOVA Ekaterina	RUS	14.337							
5. HONG Un Jong	PRK	14.262							
6. MYZDRIKOVA Anna	RUS	14.225							
7. ROGERS Brittany	CAN	14.200							
8. GARCIA RODRIGUEZ BL.	MEX	13.287							
		TOT.							
1. DENG Linlin	CHN	15.000							
2. MITCHELL Lauren	AUS	14.875							
3. HONG Ivana	USA	14.550							
4. KIM Un Hyang	PRK	14.450							
5. PREZIOSA Elisabetta	ITA	14.200							
6. TSURUMI Koko	JPN	14.100							
7. PORGRAS Ana	ROU	13.425							
8. YANG Yilin	CHN	13.125							
		TOT.							
1. HE Kexin	CHN	16.000							
2. TSURUMI Koko	JPN	14.875							
3. PORGRAS Ana	ROU	14.675							
3. BROSS Rebecca	USA	14.675							
5. CHA Yong Hwa	PRK	14.650							
6. SLOAN Bridget	USA	14.600							
7. MILLER Larrissa	AUS	14.575							
8. LICCHETTA Serena	ITA	11.950							
		TOT.							
1. TWEDDLE Elizabeth	GBR	14.650							
2. MITCHELL Lauren	AUS	14.550							
3. SUI Lu	CHN	14.300							
4. MYZDRIKOVA Anna	RUS	14.275							
5. BROSS Rebecca	USA	14.125							
5. PORGRAS Ana	ROU	14.125							
7. DENG Linlin	CHN	13.875							
8. GIL ORTIZ Jessica	COL	2.975							

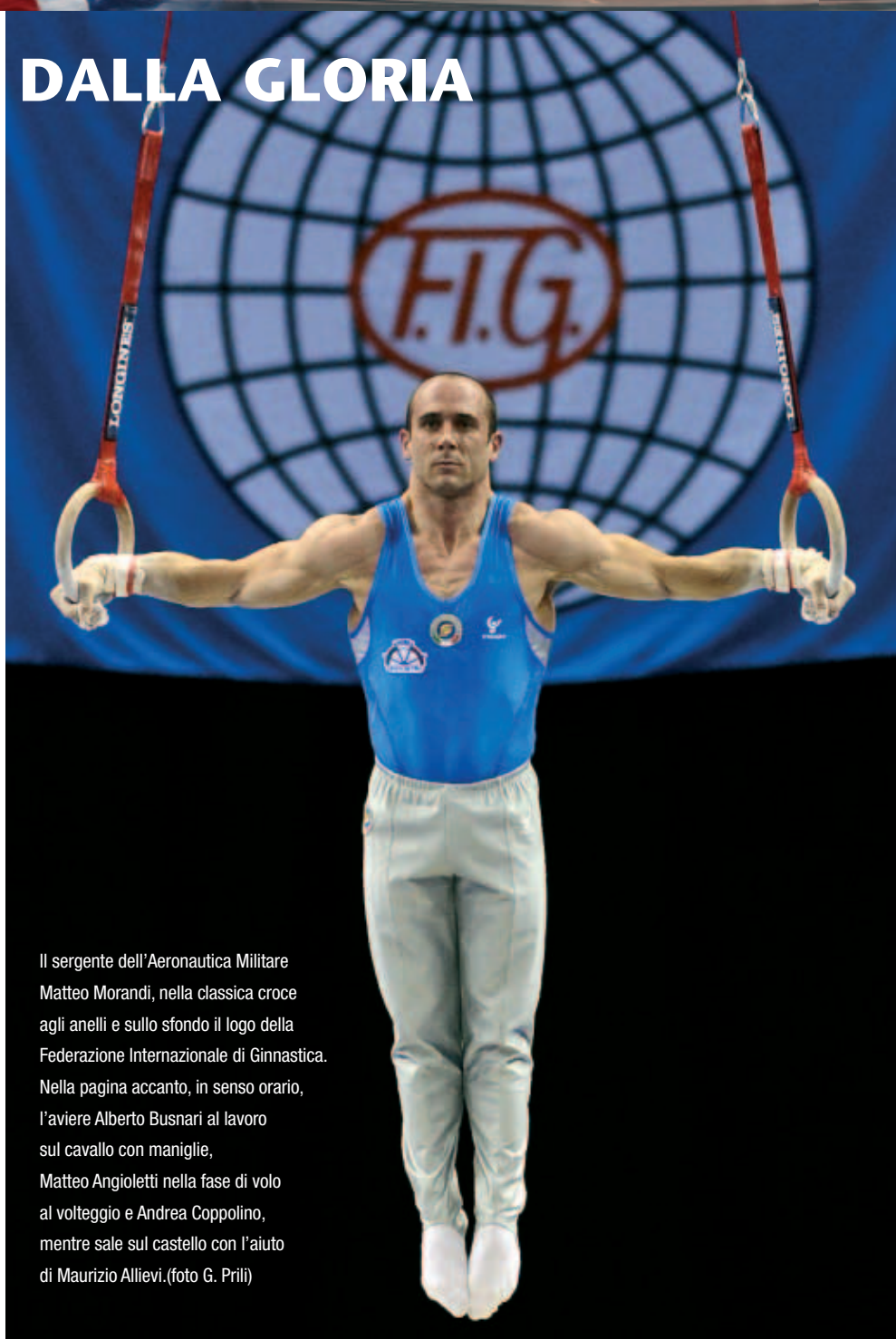


Mondiali di Londra

AD UN PASSO DALLA GLORIA

di Ilaria Leccardi

Qualche volta è colpa di un passo di troppo, qualche altra di un attimo di esitazione. Poi ci si mettono gli avversari che non sbagliano un colpo e la stanchezza che annebbia la vista. Tolta la medaglia di Cassina, il Campionato del Mondo dei "Senatori" azzurri non ha brillato come si sperava alla vigilia o dopo la scorpacciata di Pescara. A far compagnia ad Igor nelle finali di specialità è arrivato solo Matteo Morandi, 6° (15.300; D. 6.70 E. 8.600) in una sfida agli anelli finita, è proprio il caso di dire, ad un passo dalla gloria. Busnari, Coppolino ed Angioletti non hanno invece superato lo scoglio delle qualificazioni, mentre Pozzo confermava l'epiteto di "Mister Sei Attrezzi". A Londra l'aviere di Biella ha chiuso al 10° posto nell'All around, il suo miglior risultato di sempre, che lo proietta una volta di più nel gruppo dei migliori generalisti al Mondo. Per Morandi, che ha festeggiato i 28 anni l'8 ottobre, la finale agli anelli poteva rappresentare un bel regalo di compleanno. Invece si è trasformata in una delusione con tanto di "mea culpa": *"Niente scuse, i giudici questa volta non c'entrano* (ogni riferimento a Milano è assolutamente voluto, ndr), *l'errore l'ho commesso io"*, ha spiegato il sergente dell'Aeronautica al termine della gara. E poi, anche attraverso le pagine del suo blog (matteomorandi.myblog.it), ha provato ad analizzare il problema: *"Quelli di Londra sono stati Mondiali particolari, una competizione di specialità con molti giovani emergenti. Dopo il 5° posto delle qualificazioni (15.450; D. 6.70 E. 8.750) mi sono concentrato per ridurre i difetti dell'e-*



Il sergente dell'Aeronautica Militare Matteo Morandi, nella classica croce agli anelli e sullo sfondo il logo della Federazione Internazionale di Ginnastica. Nella pagina accanto, in senso orario, l'aviere Alberto Busnari al lavoro sul cavallo con maniglie, Matteo Angioletti nella fase di volo al volteggio e Andrea Coppolino, mentre sale sul castello con l'aiuto di Maurizio Allievi. (foto G. Prili)

sercizio, come la tenuta delle posizioni, dove avrei potuto recuperare un paio di decimi. Questo però ha comportato un rischio che dovevo prevedere, arrivare stanco in fondo al programma. E così è stato. La stanchezza mi ha reso meno lucido del solito e mi ha impedi-

to di fermare il doppio teso con un avvitamento conclusivo in modo corretto, lasciando sulla pedana almeno tre decimi". Ma il tempo per riposare nella ginnastica quasi non esiste. E al ritorno in Italia ad aspettare il "Dog", oltre alla mogliettina Ilenia, c'è anche



un inverno in palestra: *“Devo darmi da fare su tutti e sei gli esercizi, perché dall’anno prossimo affronteremo impegni di squadra e voglio tornare a dare il mio contributo in tutti gli apparati”*. Per la cronaca, in assenza del campione olimpico e mondiale Chen Yibing, sul gradino più alto del podio è salito un altro cinese, Yan Mingyong, primo davanti all’inossidabile Jordan Jovtchev e al bronzo di Pechino Oleksandr Vorobiov. Deludono i francesi Ait Said e, soprattutto, Pinheiro Rodrigues, che si era qualificato con il secondo parziale. Andrea Coppolino, primo ginnasta a salire sugli anelli nel primo turno del Concorso d’ammissione, non ha fatto nemmeno in tempo a sperarci. Dopo un esercizio pressoché perfetto, *“Coppola”* si è fatto ingannare dalla solita uscita: il doppio salto carpio in avanti, elemento rischioso ma necessario per aumentare il punteggio. Sedere per terra e addio Londra. *“Quell’uscita non gli vuole entrare in testa – ha commentato il suo allenatore, Maurizio Allievi - Stava andando tutto bene, con le posizioni tenute il tempo giusto, eravamo lì a trattenere il fiato per la chiusura. La stessa che gli*

riuscì bene a Pechino, nella finale del podio rubato, qui è stata un disastro”. E purtroppo per Andrea non era la prima volta. Già in altre occasioni aveva dimostrato di soffrire l’uscita in avanti e, dopo l’esperienza londinese, questo elemento verrà probabilmente cancellato dal suo vocabolario ginnico. D’altra parte il DTN Fulvio Vailati gli aveva dato una grande chance, preferendolo ad Angioletti, nonostante il recente argento di Matteo a Doha, e puntando sulla voglia di riscatto della stella di Cantù. Ora è lecito attendersi da Coppolino una reazione d’orgoglio per fugare la paura che in Cina oltre alla medaglia abbia perso se stesso e la voglia di combattere. Difficile da accettare anche la disfatta di Busnari, impegnato tutta l’estate per confezionare al cavallo con maniglie un esercizio perfetto, con ciliegina sulla torta: la forbice alla verticale con un avvvitamento che, se codificata al Campionato del Mondo, avrebbe preso il suo nome. Dopo averla eseguita perfettamente agli Europei di Milano, *“Abe”* ha macchiato la sua creazione con una piccola incertezza in salita. Risultato forse troppo severo: nessun ri-

Mondiali di Londra



Enrico Pozzo, il secondo da destra, durante la presentazione alla Giuria. L'aviere di Biella, che sotto vediamo nell'uscita dalla sbarra, ha girato nella finale All-around insieme a J. Giraldo Lopez., L. Vargas Velazquez, Roman Gisi, M., Almeida Campos e Artsiom Bykau. (foto G. Prili)

nel 2006 ad Aarhus. La stella di Bucarest si lascia alle spalle il connazionale Flavius Koczi e il bronzo di Pechino Anton Golotsutskov, bissando il successo conquistato sul filo di lana, il giorno prima, al corpo libero. Orfana del nostro Pozzo, finito 22° con un esercizio nuovo e ancora da stabilizzare, nonché del

conoscimento dell'elemento e drastico abbassamento della nota D, solo 5.40. *"In verità ho presentato anche un altro movimento inedito, in entrata – ci ha detto per telefono l'aviere di Mello, due volte d'oro ai recenti Giochi del Mediterraneo – e mi è stato riconosciuto anche questo, quindi, nella prossima riunione del Comitato Tecnico della FIG, potrei ritrovarmi con due "Busnari" nel Codice dei Punteggi. Una piccola consolazione che però non mi ripaga affatto dell'esclusione dalla finale."* Che sarà vinta dal cinese Zhang Hongtao - erede del connazionale Quin Xiao, padrone assoluto della specialità per tutto il passato quadriennio, Giochi Olimpici compresi - davanti all'elegante ungherese Krisztian Berki e all'australiano Prashanth Sellathurai. Per Matteo Angioletti l'impossibilità di gareggiare agli anelli (ogni Nazione poteva schierare massimo tre ginnasti per attrezzo e la scelta azzurra è caduta

sui due specialisti storici, Morandi e Coppolino, e su Pozzo, impegnato nel Completo) lo ha obbligato a puntare su quel volteggio che agli Assoluti di Meda, nel maggio scorso, gli aveva regalato una fiammante motocicletta. Buone e spettacolari le sue esecuzioni (soprattutto la rondella flic doppio salto carpiato, con un 7 tondo nella nota di partenza), ma troppo alto il livello della competizione per permettergli di conquistare un posto al sole. Il punteggio di qualificazione - 15.587, frutto di un 15.900 (D 7.000 E 9.000 PEN 0.1) e di un 15.275 (D 6.600 E 8.675) - è valso al brianzolo la 14ª piazza, a 4 decimi da Jeffrey Wammes, ultimo degli ammessi. In finale, assente il campione olimpico e mondiale Leszek Blanik, si riapproprierà del titolo il rumeno Marian Dragulescu, padrone dei 25 metri già nel 2005 a Melbourne e

campione uscente, il brasiliano Diego Hypolito, prima riserva, il duello al suolo si è chiuso con Dragulescu davanti al campione olimpico, il cinese Zou Kai, di appena 25 millesimi. Terzo l'israeliano Alexander Shatilov. La Cina però allunga nel medagliere con la doppietta alle parallele pari. Il nuovo leader mondiale Wang Guanyin è riuscito a staccare di due decimi il connazionale Feng Zhe e di più di quattro il nipponico Kazuhito Tanaka. Nonostante la latitanza dalle finali per attrezzo, Enrico Pozzo è sempre l'azzurro che vediamo più spesso in pedana. Per ogni Campionato Europeo o del Mondo lui di esercizi ne fa almeno 18 (6 in prova podio, 6 in qualificazione, 6 in finale). E in questa mole di fatica qualche errore ci può stare, l'importante è non sbagliare nel momento decisivo. Il biellese, dopo le cadute agli anelli e al volteggio nelle massacranti eliminatorie, una maratona di quattro ore, ha portato a ter-



Il compianto Yuri Ryazanov al cavallo con maniglie di Londra. In basso la Delegazione azzurra al gran completo. Nel mezzo si distinguono, dietro le ginnaste della femminile, il medico Matteo Ferretti e il fisioterapista Salvatore Scintu. (foto G. Prilli)



mine una prova quasi perfetta nella finale All-around vinta dal giapponese Kohei Uchimura. L'argento olimpico si è imposto sull'idolo di casa Daniel Keatings e sul 22enne russo Yuri Ryazanov, tragicamente scomparso, una settimana dopo, in un incidente d'auto, mentre tornava a Vladimir, la sua città natale. "Era un garista vero – lo ricorda Pozzo, che con lui ha girato in qualifica - ma soprattutto un bravo ragazzo, quasi timido. Sempre nell'angolino, salutava tutti e s'impe-

gnava davvero tanto per raggiungere certi livelli. Era nel nostro albergo, al Premier Inn, allo stesso piano, qualche porta dopo la mia. Solo a ripensarci mi vengono i brividi". Oramai era lui il più forte dei Russi, meglio di Deviatovski. Terzo in Europa, a Milano, e nel Mondo, per Yuri il 2009 è stato un anno straordinario, concluso in modo drammatico. Tornando alla gara, dove più ci piace ricordare Ryazanov, c'è da dire che anche per Enrico rimane il rammarico di un

passetto di troppo in uscita alla sbarra e di una valutazione al cavallo molto severa, che gli sono costati i 75 millesimi di distacco dal francese Benoit Caranobe, giunto ottavo. Il 10° posto, tuttavia, rimane un risultato importante per la Federazione Italiana, che dai tempi di Jury Chechi (8° a Brisbane nel 1994 e 7° a Sabae nel 1995), non piazzava un ginnasta nei primi dieci al Mondo. "Londra è stato l'inizio di un quadriennio olimpico, per me un'occasione per affermarmi ma anche un momento di passaggio e prova. Sto studiando ancora tante difficoltà nuove da inserire nel mio programma". Peccato che "il Piero", come lo chiamano i compagni, si sia infortunato durante la trasferta svizzera per il Memorial Arthur Gander e la Swiss Cup: rottura di un tendine del piede, in arrivo da un salto al volteggio. "Sembra che ormai ogni anno mi debba capitare qualcosa. Per fortuna è un periodo in cui posso recuperare con maggiore facilità". Tre le settimane di stop e poi di nuovo in palestra per un inverno di duro lavoro.



Mondiali di Londra

NON VINCE MA CONVINCE LA NUOVA ITALDONNE

di David Ciaralli

Ne sono successe di tutti i colori, come era lecito attendersi dal primo mondiale del quadriennio. A cominciare da Ksenia Semenova, non pervenuta. In assenza, infatti, dell'intero podio olimpico, tutti gli occhi erano puntati su di lei, quarta a Pechino. La campionessa d'Europa, invece, stella della rassegna milanese, torna a casa con un misero 13° posto nel Concorso Generale e niente più. Dopo 5 suddivisioni e le 146 ginnaste delle lunghe qualifiche, la 17enne russa si ritrova riserva sia alle parallele, sia alla trave, per colpa di due italiane semi-sconosciute. Le esordienti Serena Licchetta (14.200) ed Elisabetta Preziosa (14.275), infatti, senza rispetto e soggezione alcuna buttano fuori la reginetta continentale, restando ancorate ai rispettivi ottavi posti. Intanto, un'altra debuttante, Paola Galante, con 54.150 stacca il 17° biglietto della gara a 24 e le finaliste azzurre diventano tre. Altrettanti sono i maschi, e così, su 10 convocati, soltanto in quattro restano a guardare. Tra loro c'è la piccola Emily Armi (51.225). *"Quantomeno, rispetto*

agli Europei questa volta sapevo da che parte si saliva sul podio" – dice, scherzando, a fine giornata, una volta ufficializzata la 40ª piazza. L'atleta di Montevarchi aveva un conto aperto con gli staggi asimmetrici, l'apparato a lei meno congeniale, che al Forum

di Assago l'aveva atterrita fino alle lacrime. *"Mi ero detta, stavolta anche se sbaglio vado avanti. Infatti, dopo essere arrivata un po' storta prima dello Jaeger, con poca spinta ho mancato la presa e sono finita in terra. Mi sono rialzata subito e ho portato a termine il mio lavoro, stoppando bene l'uscita in doppio teso"*. L'11.325 finale affossa le sue ambizioni, ma ci restituisce una ginnasta più matura, capace di vincere ciò che più conta in ogni atleta di vertice, le proprie paure. Le parallele londinesi hanno offerto, forse, il maggior numero di colpi di scena. Dalla rovinosa caduta della Tweddle, che ha sfiorato lo psicodramma nazionale, al nuovo movimento di Paola Galante: uno Stalder a gambe unite con una contro rotazione e un volo sugli stag-





Nella pagina accanto, sopra Elisabetta Preziosa, in tuta, e Serena Licchetta. In basso Claudia Ferrè in assistenza di Emily Armi al volteggio durante le prove podio femminili. (foto G. Prili)

In questa pagina, in alto Paola Galante, nella classica posizione di chiusura del suo programma al corpo libero. A fianco la disperazione della britannica Tweddle subito dopo l'errore in qualifica alle parallele asimmetriche. (foto G. Prili)



gi (valore D) che il prossimo Comitato Tecnico FIG dovrebbe attribuirgli, vista l'originalità. *"Sarebbe bello sentire insieme al Tkachov, allo Tsukahara e allo Yurchenko anche il mio nome"* – dichiara la bresciana, protagonista di una discreta prestazione in un All-around ricco, anche qui, di sorprese. Rebecca Bross, infatti, ha letteralmente buttato via l'oro nell'ultima diagonale del corpo libero. La giovane promessa stelle e strisce, dopo aver comandato la classifica per quasi tutta la gara, nella 4ª rotazione sbaglia il doppio avvitamento e mezzo e finisce in terra. La nuova campionessa del mondo è la Sloan! Bridget succede alla connazionale Shawn Johnson, leader del 2007 a Stoccarda. Contando la Liukin a Pechino – a proposito, Na-

stia era sugli spalti della O2 Arena, nell'insolita veste di commentatrice televisiva - e la Memmel nel 2005 a Melbourne il dominio delle statunitensi rimane schiacciante, spezzato soltanto dalla nostra Vanessa Ferrari nel 2006, ad Aarhus. Il bronzo va alla brava giapponese Koko Tsurumi, che riesce a tenere giù dal podio l'australiana Mitchell per 25 millesimi. La Galante chiude 20ª, con il totale di 53.025. Paola scende, dunque, di tre gradini rispetto alla prova di ammissione dove aveva raccolto 54.150 punti. *"Ho iniziato agitata – ci racconta a caldo l'azzurra, seguita da Marco Campodonico - poi mi sono fatta coraggio. Alle parallele non mi hanno riconosciuto molti collegamenti e così ho preso meno di quanto so fare"*. Archi-

viato il Concorso II si passa al clou del 41° Mondiale Individuale, le sfide ai singoli attrezzi. Mrs. Tweddle salva l'onore del Regno Unito vincendo il titolo al corpo libero, già suo a livello europeo, davanti a Lauren Mitchell e alla cinese Sui. Paura per la colombiana Gil Ortiz che si apre in volo durante un doppio in avanti ed atterra sulla testa. Tempestivi i soccorsi, ma Jessica, per fortuna, sta bene. Un brivido sarà corso sulla schiena di Andrea La Spada, presente sulle gradinate del-

l'ex Millenium Dome per tifare le sue compagne e vittima di un incidente simile ai Giochi del Mediterraneo. Al volteggio si impone Kayla Williams, un'altra americana da tenere d'occhio, vanamente inseguita dall'elvetica Kaeslin e dalla mattatrice di Pescara 2009, la francese Dufournet. E torniamo alle parallele! Trionfo della funambola He Kexin, che conferma l'oro a cinque cerchi, relegando al ruolo di comparse sia la Tsurumi che la Porgras e la Bross, terze pari merito, tutte staccate di oltre un punto. La Licchetta paga l'inesperienza e manca lo staggio sul salto Comaneci. L'idolo Brindisi, accompagnata da Barbara Spagnolo, risale sull'attrezzo e completa il suo programma, finendo sì ultima, ma tra le migliori del Globo.

Mondiali di Londra



"All'inizio ero tranquilla, si fa per dire – ci racconta a caldo Serena – Probabilmente sarei arrivata ultima anche senza cadere, però ci tenevo a fare bella fi-

cherei di andare su più spavalda. Ho voglia di riprovarci il prima possibile". Dall'altra parte, sulla trave, la Preziosa ci fa quasi vivere un sogno, finendo ad un soffio

gura. Ho mancato l'Endo in cubitale, una rotazione in avanti che mi ha compromesso lo slancio per il salto successivo, il Comaneci appunto. E pensare che avevo fatto la foto con la grande Nadia dieci minuti prima nella palestra del warm up. Se potessi rifare la finale domani cer-

dal podio. La ginnasta di Tradate sale per seconda, dopo la caduta della cinese Yang Yilin, e completa un buon esercizio. Sbaglia anche la rumena Porgras, lasciando l'azzurra in testa per quasi metà gara. A riportare Betta sulla terra ci pensa l'altra cinese Deng Linlin, con una performance di altissimo valore, sia acrobatico che coreografico. Il sorpasso delle altre era quasi scontato, molto meno il distacco. I 3 decimi e mezzo dalla statunitense Ivana Hong, bronzo con 14.550, amplificano il rammarico per qualche

La Nazionale femminile di Ginnastica Artistica in una foto ricordo con Igor Cassina. Da sinistra S. Licchetta, E. Preziosa, E. Armi, P. Galante. Nella seconda fila il fisioterapista S. Scintu, M. Campodonico, C. Ferrè, I. Cassina, B. Spagnolo e l'allenatore della Squadra Maschile M. Allievi. (foto G. Prili)

nostra piccola imprecisione. L'argento va all'australiana Mitchell. "Sono contenta di aver fatto una bella figura – confessa in sala stampa l'atleta lombarda, al fianco di Claudia Ferrè – Presto inserirò un giro in presa dietro e l'uscita in doppio carpio, così con qualche abbuono dovrei partire da 6.2. Adesso però voglio fare festa, insieme a Serena, Paola ed Emily, le mie compagne in questa indimenticabile avventura". Soddisfatto il DTN Fulvio Valtati che incassa riscontri importanti nel percorso di avvicinamento alle qualificazioni di Tokyo 2011. Gli Europei di Birmingham e i Mondiali a squadre di Rotterdam, il prossimo anno, ci diranno se fu vera gloria.

Artistica

Attività internazionale

WORLD CUP DI DOHA: ANGIOLETTI D'ARGENTO AGLI ANELLI

Seconda volta in Qatar per Busnari e Coppolino, la prima per Pozzo e Angioletti. I quattro ginnasti, con i tecnici Andrea Sacchi e Serguei Oudalov, unitamente al giudice Fulvio Traverso, nella veste anche di capodelegazione, partecipano alla 2° edizione della World Cup Series, ultimo step prima dei mondiali di Londra. La città di Doha è cresciuta in modo esponenziale, hanno costruito un'area fitta di grattacieli che si affacciano sul mare. Pensare che a queste latitudini, prima del gas e dell'oro nero, la fonte di principale sostentamento erano le perle, come dimostra la fontana di una delle piazze affacciate sul lungomare della parte vecchia della città. Vicino all'hotel c'è un grande centro commerciale con una pista di pattinaggio sul ghiaccio al pianterreno, una sfida al risparmio energetico. La temperatura esterna, in questo periodo, è di 40 gradi. Ben altro clima si respira nella favolosa Aspire Arena. Il gigantesco Palasport suddiviso in varie aree - fra cui una con un campo di calcio coperto! - dal quale l'Italia esce con una medaglia d'argento agli anelli. A conquistarla, in assenza di Matteo Morandi, è l'altro Matteo, l'Angioletti nazionale, che con un ottimo 15.252 si piazza tra il francese Pinheiro-Rodrigues (16.125) e il greco Petrounias (15.275). Nella stessa gara Andrea Coppolino chiude ottavo (14.675). *"Nonostante il valore della nota D pari a 6,50 - racconta Traverso - Matteo ottiene in qualifica una buona esecuzione ed accede alla finale con il secondo punteggio (15,10). Andrea, malgrado qualche posizione non perfettamente*

allineata e un po' di insicurezza nell'uscita - che esegue toccando con una mano il terreno - imita il compagno entrando con l'ultimo parziale". Ad aprire la final eight ci pensa il francese Ait Said, campione europeo juniores a Volos, seguito da Tampakos, oro olimpico di Atene, che



Il podio degli anelli di Doha: M.Angioletti, Pinheiro-Rodrigues e Petrounias.

non esegue bene l'uscita. Coppolino sale per terzo e, come ci testimonia il giudice italiano, *"parte bene, tenendo sufficientemente le posizioni per il tempo dovuto, anche se un po' alte, ma termina l'esercizio con una seduta a terra"*. Si susseguono via via tutti gli altri, fino ad Angioletti che chiude l'ottetto *"con un'uscita in doppio salto teso avvitato stoppata dopo aver eseguito tutte le posizioni in modo sufficientemente corretto"*. Piazza d'onore confermata! Niente podio, invece, per gli altri due italiani: Enrico Pozzo, 4°

al corpo libero e 7° alla sbarra, e Alberto Busnari, che non conquista la finale al cavallo con maniglie, chiudendo al 14° posto in qualifica con 12.675. *"Nell'eseguire la sua nuova combinazione di elementi in entrata - continua Traverso, analizzando la prestazione dell'aviere di Melzo - non è sceso bene dalla verticale e non ha potuto continuare l'esercizio senza interromperlo con una caduta. La nota D è stata comunque alta (6,40)"*. Fulvio è giudice D2 nel corpo libero e da questa posizione privilegiata ci descrive anche la gara di Pozzo: *"Enrico parte bene. Esegue lo Tsukahara stoppando l'arrivo. Sporca un po' la diagonale centrale ma termina senza il solito grande passo. Si aggiudica 14,90 migliorando il punteggio di qualificazione ma purtroppo per lui Tomislav Markovic (15.275), Eleftherios Kosmidis (15.125) e Thomas Bouhail (15.100), nell'ordine, lo superano, relegandolo ai piedi del podio"*. Peccato perché in qualifica sia il croato che il francese erano dietro. Alla sbarra l'aviere di Biella ha una concorrenza agguerritissima, con molti grandi nomi della specialità, come Marras, Pegan, Zonderlan. Il greco e il tedesco Gladow cadono malamente. L'olandese ottiene, invece, un punteggio di tutto rispetto (15,400). Enrico nel combinare il Gaylord con l'Adler ½ giro, così da portare la nota di partenza da 6,40 a 6,80, non prende bene il tempo di frustata per il salto fallendo la presa del ferro. Si aggiudica 13.55 e guarda lo sloveno Pegan accresce il suo mito con l'ennesimo oro (15.750), davanti ad Epke e al cinese Weiyang Guo (15.350). (D.C.)

Primo Piano

SERENA ED ENRICO, ATTENTI A QUEI DUE!

Davanti a circa diecimila spettatori, in una struttura degna della città del lusso e della finanza elvetica si è svolta, a Zurigo, il 1° novembre scorso, l'edizione 2009 della famosissima Swiss Cup. L'Italia era presente con la brindisina Serena Licchetta - accompagnata dal suo allenatore Luigi Piliego - e con l'aviere Enrico Pozzo, assistito, come sempre, dall'inseparabile Andrea Sacchi. Una manifestazione all'insegna della ginnastica, di altissimo livello tecnico, considerato il blasone delle squadre partecipanti: Romania, Russia, Ucraina, Cina, Germania, Olanda, Svizzera, Francia e Canada, tanto per citare le principali. Una gara con una formula ad eliminazione diretta a dodici squadre, con un ginnasta ed una ginnasta a difendere i rispettivi colori. Si iniziava con le qualificazioni per poi accedere ai quarti, alle semifinali e alla finalissima, in uno schema molto simile a quello calcistico. A causa di un infortunio in allenamento, però, Pozzo ha dovuto subito dare forfait e così la Svizzera, padrona di casa, ci ha prestato un suo ginnasta, Roman Gisi, per consentirci comunque di gareggiare. L'inconsueta coppia mista italo-transalpina, con i suoi esercizi, è riuscita ad approdare alla semifinale, escludendo team del calibro di Russia (Semenova e Boschenstein), Cina (He Ning - Fuliang), Romania (Cheliaru - Dragulescu) e Olanda (Kroonen - Wammes). Serena, reduce dall'indimenticabile esperienza mondiale alle parallele di Londra, ha affrontato la competizione di Zurigo con grande sicurezza e professionalità, applaudita per il suo repertorio dallo sportivissimo pubblico dell'Hallenstadion. Peccato per l'infortunio di Enrico, perché



con lui, senza nulla togliere all'amico Gisi, sicuramente avremmo potuto sperare in qualcosa in più, come aveva dimostrato il trofeo Arthur Gander, appena due giorni prima. Il campione di Biella si era davvero distinto a Morges, portando a termine una prestazione concreta e lineare. Diversamente, dobbiamo dirlo, dalla stella de La Rosa, che in quella occasione non aveva brillato come in altre. Lo stesso Pozzo, prima della trasferta londinese, aveva ben figurato anche a Berlino, c h i u - dendo al 4°

In alto i tecnici federali Andrea Sacchi e Luigi Piliego con i ginnasti della Swiss Cup, l'elvetico Roman

Gisi e la nostra Serena Licchetta.

Al centro della pagina la stella de La Rosa di Brindisi alle parallele di Londra. (foto G. Prili)

posto, con 87.725, nella seconda tappa del Champions Trophy, torneo internazionale organizzato dalla Federazione Tedesca con 8 tra i migliori generalisti al mondo. Nella Max-Schmeling-Halle di Berlino l'oro è andato all'idolo di casa Fabian Hambuechen (91.575), davanti al russo Maxim Deviatovky (88.600), che ha sbagliato la sbarra, e Daniel Keatings (88.425). L'inglesino, in testa fino alla terza rotazione, si è fatto raggiungere dopo un errore alle parallele pari. (D.C.)



Sacchi aiuta
Enrico Pozzo
nella salita
agli anelli
mondiali.
(foto G. Prili)

2° MEMORIAL LUIGI BERTOLAZZI

Melzo - La Gran Bretagna per il secondo anno consecutivo si aggiudica il "Memorial Luigi Bertolazzi", incontro internazionale juniores di Artistica maschile, organizzato dal Comitato Regionale Lombardia in collaborazione con la Società Ginnastica Juventus Nova. Gran Bretagna, Ungheria e Lombardia le squadre impegnate sui sei attrezzi. Il team d'oltremania, composto da Frank Baines, Max Bennet e dal campione europeo juniores Sam Oldham stacca nettamente con 160.850 la Lombardia B (152.200) - composta da Martin Moiraghi, Marco Sarrugero, Ludovico Edalli, Stefano Rossigni - e la Lombardia A (149.500) di Simone Bresolin, Filippo Landini, Tommaso De Vecchis ed Aramis Vincenzi. Medaglia di legno agli ungheresi Makra Laszlo, Toth e Vagner Levente (147.450). Nel concorso individuale della categoria Allievi (per i nati dal '95 al '97) il britannico Baines si impone con 77.50 sul giovane eroe melze Sarrugero (70.45), caldamente sostenuto dal pubblico di casa, e su Laszlo (69.20). Nella categoria Junior Oldham (83.35) si vede dare filo da torcere da Edalli (81.40) e da Vincenzi (78.75).

MEDITERRANEO GYM CUP 2009

Al cospetto di 1.500 spettatori e del primo cittadino di Santa Marinella, Roberto Bacheca, la Nazionale Italiana femminile di Ginnastica Artistica, con 222.650 punti, si è aggiudicata, al fotofinish, il 2° Memorial Klimenko, il premoniale organizzato dalla Ginnastica Civitavecchia di Pierluigi Miranda, davanti alla Russia, argento - malgrado il primo e il secondo posto, rispettivamente, di Violetta Malikova (56.500) e Anna Demetyeva (56.100) nel Concorso individuale - con il totale di 222.350, al Brasile (214.800) e al Olanda (208.800). Sul gradino più basso del podio All-around ci finisce la nostra Paola Galante, autrice di un'ottima prestazione da 56.00 punti complessivi. Prima che l'Inno di Mameli rapisse l'atmosfera del PalaSport Elio De Angelis, il Presidente Federale Riccardo Agabio ed Andrej, il figlio dell'indimenticabile Misha, hanno consegnato alle azzurre il trofeo realizzato, come nel 2008, dallo scultore Roberto Taito.



ACCORDO FGI - ICS

Firmata un'importante convenzione tra l'Istituto per il Credito Sportivo e la Federazione Ginnastica d'Italia. Il Presidente Federale, il prof. Riccardo Agabio, e il Presidente dell'ICS, il dr. Andrea Cardinaletti, hanno sottoscritto un accordo inteso ad agevolare le richieste provenienti dalle Associazioni Sportive Dilettantistiche e dagli Enti Locali finalizzate alla realizzazione e all'acquisto di attrezzature o alla ristrutturazione di impianti per la pratica della Ginnastica su tutto il territorio nazionale. Questo programma di investimenti nel settore dell'impiantistica sportiva, concorrendo alla diffusione della pratica delle discipline ginniche sul territorio nazionale, raggiunge uno dei fini istituzionali della Federazione stessa. L'Istituto per il Credito Sportivo, per una migliore realizzazione del progetto, metterà a disposizione della FederGinnastica i propri rappresentanti presenti presso i vari Comitati Regionali Coni. L'elenco dei quali è scaricabile, insieme al testo integrale della Convenzione, dal sito federale: www.federginnastica.it.



Costume e Società

L'INARRESTABILE SCALATA DELLA JUNIOR 2000

Società Ginnastica "Junior 2000" a.s.d., degna erede di un'antica tradizione nel territorio bassanese. Frugando "infatti" negli archivi comunali, sulla stampa dell'epoca, si legge che il 22 novembre del 1875, sebbene le attività ginniche in città fossero già da tempo praticate, viene legalmente costituita la Società "Ginnastica Bassano". Del 1879 è la prima sortita pubblica per dare saggio ai cittadini e alle massime Autorità locali dei livelli tecnici raggiunti. Una progressione di successi: nel 1885 la gloriosa partecipazione al Concorso Nazionale di Roma; nel 1886 la vittoria al Concorso Ginnastico di Treviso; nel 1887 la medaglia d'oro al Concorso Interregionale di Bergamo e nel 1888 il secondo posto al Concorso Nazionale di Torino; nel 1895 il primo saggio ginnico tutto al femminile. Intanto, già a quel tempo, i soci praticanti superano le 200 unità e la "Ginnastica Bassano" veniva annoverata tra le più attive d'Italia. Nell'antica Palestra Comunale, l'attività sportiva prosegue proficuamente anche negli anni successivi fino allo scoppio della grande guerra. Nel 1919, cessate le ostilità, si cerca di riprendere la pratica degli esercizi ginnici, ma gli spazi adeguati non ci sono più e il sodalizio è costretto a chiudere. Per ritrovare la Ginnastica nel bassanese bisognerà aspettare il 1975, anno in cui nasce il Gruppo Sportivo "San Marco" che però ha vita breve, in quanto cessa le sue attività già nel 1981 lasciando "per strada" un nutrito gruppo di giovanissime promesse e il loro allenatore, il prof. Gianfranco Gottardi. Questi non si perde d'animo e il 17 febbraio del 1982 a Cassola (comune alle por-

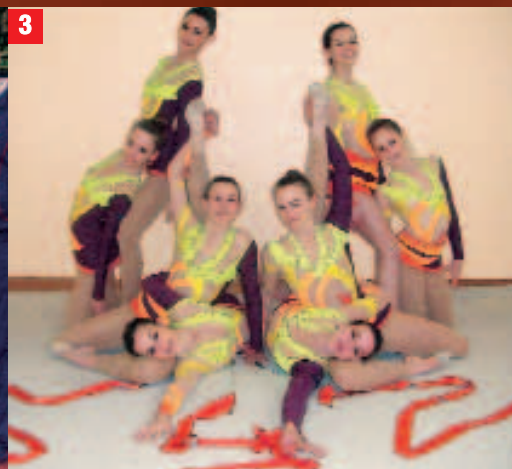


te di Bassano del Grappa) - supportato dai genitori dei ragazzi e dall'Amministrazione Comunale che predispone alla Ginnastica Artistica il seminterato della nuova palestra della frazione di San Giuseppe - fonda la Società Ginnastica "Junior 2000". Dello stesso anno l'affiliazione alla F.G.I. e la partecipazione ai Campionati Regionali. Grazie ad un lavoro serio e costante i risultati arrivano presto, nella stagione agonistica 1983/84, al Campionato Regionale categoria Allievi 1° grado, la Junior 2000 piazza ben 4 ginnasti nei primi 7 posti della classifica (1°, 3°, 4° e 7°). Nel 1983 nasce anche la sezione di Ginnastica Artistica Femminile che, già nell'anno sportivo 1984/85, affronta le prime competizioni regionali. Intanto gli iscritti ai corsi promozionali sono

sempre più numerosi e ben presto si superano le 300 unità. Questo rende necessario l'utilizzo di altre strutture sul territorio. Del 1986 la nascita della sezione di Ginnastica Ritmica e del 1989 la partecipazione alle prime gare regionali. La svolta, in questa sezione, è però del 1990 con l'arrivo di nuovi tecnici tra i quali l'ex allenatrice della squadra nazionale brasiliana. I ritmi di lavoro cambiano e i risultati schizzano verso l'alto. Gli anni successivi sono un susseguirsi di risultati eccellenti in tutte e tre le sezioni. La "Junior 2000" compare sempre ai vertici delle classifiche non solo regionali ma anche interregionali e nazionali. Ma è il 1995 l'anno magico per la squadra di Ginnastica Artistica Maschile; i ginnasti del sodalizio cassolese conquistano l'accesso alla serie A, posizione che mantengono ancora oggi sebbene ci sia stato, nel tempo, un avvicendamento tra Serie A1 e A2. Un grande evento segna la storia recente della Società Ginnastica Junior 2000, dopo l'organizzazione di numerose gare regionali e nazionali, il 12 e 13 maggio 2007, in occasione del 25° anniversario dalla fondazione, la Junior 2000 organizza, a detta di tutti in modo impeccabile, le finali dei Campionati di serie A1 - A2 e B di Ginnastica

ERRATA CORRIGE:

Nella classifica del Campionato 2009, pubblicata a pag. 23 de Il ginnasta n. 3 - bimestrale di maggio/giugno - abbiamo erroneamente titolato "A2 GAF", per un refuso di stampa, la serie cadetta maschile, contrassegnando in grigio, tra le società retrocesse, la stessa Junior 2000 - che, invece, si è salvata con il 7° posto - dimentichi del ritiro ad inizio anno della Forza e Coraggio di Milano. Ci scusiamo per la svista con gli amici di San Giuseppe di Cassola.



Artistica maschile e femminile. Più di 4000 persone assiegate sugli spalti del Pala Bassano seguono la manifestazione e un altro migliaio, purtroppo, vi devono rinunciare per mancanza di spazio. Numeri da stadio, ai quali la Ginnastica è abituata solo in occasione di gare continentali o mondiali. Oggi la Società Ginnastica "Junior 2000" è una realtà fortemente consolidata, riconosciuta ed apprezzata come veicolo formativo non solo sotto l'aspetto atletico-addestrativo, ma anche e soprattutto sotto il profilo educativo e morale, come palestra di sport e di vita, e nel quadriennio 1997-2000 è stata riconosciuta dalla F.G.I. "Scuola di Ginnastica". Essa opera su un vasto territorio che interessa ben 3 province (Vicenza, Treviso e Padova) e 10 comuni (Cassola, Bassano del Grappa, Marostica, Po-ve Del Grappa, Pianezze, Rosà, Cittadel-

la, Fonte, Asolo e Riese Pio X); conta circa 800 iscritti suddivisi in ben 45 corsi promozionali e in tre squadre agonistiche, utilizza 12 palestre e impegna 26 istruttori, tutti diplomati ISEF o laureati in Scienze Motorie con specifiche qualifiche federali. Con questi numeri la Junior 2000 è sicuramente la più grossa realtà sportiva del territorio bassanese e tra le più grandi del Veneto, grazie, oltre all'impegno di chi ci ha dedicato passione e costanza, anche all'Amministrazione comunale che ha dotato la sede principale, presso la palestra di San Zeno di Cassola, di specifiche attrezzature per la Ginnastica Artistica e di buche paracadute. Per conoscere meglio la Società Ginnastica "Junior 2000", vedere le attività da essa promosse e creare dei contatti, è possibile visitare il sito:

www.ginnasticajunior2000.it

Nella pagina accanto ginnasti della gloriosa Società "Ginnastica Bassano" del 1875. Qui sopra:

1. La squadra allievi 1° grado con cui è nata la Junior 2000 nel 1982. Da sinistra M. Ghezzi, M. Zancanaro, S. De Luchi, N. La Gloria, A. Zaffini e A. Agnolin con gli allenatori G. Gottardi e R. Verenini.
2. L'attuale squadra di serie A2. Da sinistra M. Lodadio, F. Tonon, F. Pizzato, M. Pasquale, N. Zilio con gli allenatori A. Agnolin e A. Battagello.
3. La squadra juniores di Ginnastica Ritmica. Dall'alto in basso J. Stradiotto, G. Cecchin, B. Pozzobon, V. Bordignon, B. Pizzato, A. Zanella, M. Cecchin e A. Zampierin.
4. La squadra allieve di Ginnastica Artistica. Da sinistra A. Giacobbo, D. Poggesi, G. Comunello, S. Albiero, C. Agostinelli, E. Rappo, A. Fantinato e sedute F. Todesco e N. Guerriero con gli istruttori A. Battagello e G. Tosin.
5. La squadra allievi di Ginnastica Artistica. In ordine alfabetico, D. Bernardi, J. Bizzotto, S. Gubbiolo, M. Gubbiolo, A. Marin, D. Pizzato, M. Pozzan, S. Tesser, N. Todesco, G. Tognolo e F. Zanellato con gli istruttori A. Agnolin, A. Battagello e F. Pizzato.
6. La squadra allieve di Ginnastica Ritmica. In ordine alfabetico, B. Bellucco, F. Bozzetto, S. Gnoato, M. Malgarise, S. Mariotto, A. Menon, G. Stradiotto e N. Tentilini.

MIÈ 2009 - XXIX CAMPIONATO



CHI LA DURA LA VINCE

Di David Ciaralli

Ma lo vogliamo dire senza falsa modestia? A voce alta, tutti in coro: quel farfalle d'argento aveva stufato! Era stucchevole, riduttivo, il ruolo di eterne seconde. Soprattutto se, quando ci poteva pur andar bene, come a Pechino, veniva pro tempore assegnato ad altre, immeritatamente, per convenienza. E allora - deve essere frullato nella testa delle nostre ragazze - tenetevela per sempre la piazza d'onore. Non ci basta più. Il quarto posto olimpico diventa legna da ardere nel motore della vendetta. *"Morivamo dalla voglia di*

tornare in pedana - racconta la Santoni - *Quel verdetto ci bruciava troppo, volevamo dimostrare il nostro reale valore. Siamo partite per Miè con un solo obiettivo, vincere*". La locomotiva azzurra fischia a vapore e per un anno intero metabolizza la propria rabbia. *"Non abbiamo mai staccato la spina* - conferma la Maccarani - *Già al ritorno dalla Cina, nel settembre scorso, eravamo in palestra a lavorare sui nuovi esercizi. E siamo arrivate all'appuntamento mondiale, come sempre, preparatissime*". La Falca e la D'Ottavio lasciano. Il gruppo si ricompatta intorno alla Ca-

pitana, al blocco dell'Aeronautica Militare e a due nuovi elementi, la Laurito e la Galtarossa, che l'allenatrice azzurra innesta nella sua macchina ad orologeria, senza crisi di rigetto, con la scienza di un alchimista. Nuovo quadriennio, nuovi attrezzi, e si riparte da zero. la Colonna sonora del film americano *"The Bourne Identity"*, quello con Matt Damon per intenderci, composta dal musicista britannico John Powell, accompagna l'esecuzione ai 5 cerchi, mentre i due minuti e mezzo con i nastri e le funi galleggiano sulle romantiche note del Concer-

DEL MONDO

llie



A fianco la Squadra Italiana di Ginnastica Ritmica, in body rosso, durante l'esercizio con i cinque cerchi (foto Dirk Zimmermann). Sopra Romina Laurito con il tricolore in mano e dietro di lei, nell'ordine, Daniela Masseroni, Elisa Bianchi, Angelica Savrayuk, Giulia Galtarossa e la capitana Elisa Santoni.

to per pianoforte in Mi maggiore, "Piccolo mondo antico", di Nino Rota. La Russia, nel frattempo, cambia tutta la squadra e dopo qualche apparizione imbarazzante e la rinuncia alla World Cup di Pesaro decide di nascondersi, finché può. Fino ad un sabato di settembre. In Italia è notte fonda, ma in Giappone il Sole si è levato da parecchio. Nella Sun Arena, l'avveniristico impianto della prefettura di Miè, è in pieno svolgimento il Concorso d'Insieme. Al termine del primo giro comanda la Bielorussia, che nella routine con un solo attrezzo ottiene il punteggio

più alto di giornata, 27.700. Seguono Italia (27.125) e Russia (26.450), entrambe impegnate con nastri e funi. I virgulti di Valentina Ivanitskaya entrano in pedana per la seconda volta, consapevoli di non poter sbagliare. Tutto fila abbastanza liscio. A poco meno di due minuti dal via, però, su un lancio collettivo e ripresa a terra con la gamba Ekaterina Malygina colpisce il cerchio con il piede e lo fa rotolare via. L'attrezzo si infila dietro i cartelloni pubblicitari e comincia il melodramma. L'atleta è disorientata, non sa che fare: scavalco o giro dietro al tabellone? Si

guarda intorno, il cerchio di riserva non c'è, l'altro si è nascosto chi sa dove. Intanto le compagne vanno avanti. Passano 15 interminabili secondi poi riesce a riappropriarsi dell'attrezzo e a rientrare. Inevitabili i 4 decimi di penalità per il fuori pedana sia dell'attrezzo (0.20) sia della ginnasta (0.20). Il valore artistico (8.900), invece, sembra non risentire della mancanza del lavoro d'insieme e della continuità, così come l'esecuzione da 8.000 non rispecchia la situazione tragicomica percepita dagli spalti. Insomma il 24.900, buono per il 7° posto di specialità,

世界新体操選手権

La chiusura dell'esercizio con i nastri e le funi.
Sotto un elemento acrobatico del programma
con i cerchi: Elisa Bianchi salta nell'attrezzo tenuto
dalla Galtarossa (foto Dirk Zimmermann).

Nella pagina accanto dall'alto in basso: le azzurre
aspettano il verdetto al kiss and cry; la Prof.ssa
Marina Piazza in giuria; l'Italia sul podio del Concorso
Generale con il Presidente mondiale Bruno Grandi.



salva, in un colpo solo, la qualificazione alla finale dei 5 cerchi e, grazie al totale di 51.350, il podio generale, ai danni dell'Azerbaijan. Al di là della valutazione della Giuria, che, ci spiace dirlo, in queste occasioni palesa tutta la sua sudditanza psicologica, e dello sbaglio della ginnasta, che ci può stare, quello che è apparso più clamoroso è stata la mancanza dell'attrezzo di scorta. Eccesso di sicurezza o dimenticanza che sia, trattasi di un grave errore dello staff tecnico, inammissibile a certi livelli. Torna alla mente un fatto simile, capitato nel derby calcistico di Milano, quando Gattuso, infortunato, non fu tempestivamente sostituito,





in quanto Seedorf, sedeva in panchina senza scarpini da gioco. Ringhio venne espulso nell'azione successiva e giu' polemiche a non finire. Se un bronzo mondiale, insomma, puo' dare una tale immagine di se' e dello sport che rappresenta, allora si spiegano anche le gerarchie espresse a Pechino. Tornando alla gara e considerato il deludente 26.500 guadagnato dalle Bielorusse ai nastri e alle funi, l'Italia si trova di fronte un'autostrada. La Galtarossa per la Masseroni, un body rosso fiam-

CONCORSO GENERALE SQUADRE			
	5	3 2	TOT.
1 Italia	27.275 (2)	27.125 (1)	54.400
2 Bielorussia	27.700 (1)	26.500 (2)	54.200
3 Russia	24.900 (7)	26.450 (3)	51.350
4 Azerbaijan	25.600 (4)	24.900 (6)	50.500
5 Israele	25.450 (5)	25.025 (5)	50.475
6 Spagna	25.750 (3)	24.700 (8)	50.450
7 Bulgaria	25.350 (6)	24.800 (7)	50.150
8 Giappone	24.475 (10)	25.625 (4)	50.100
9 Francia	24.300 (11)	24.250 (9)	48.550
10 Ucraina	24.550 (8)	23.750 (10)	48.300
11 Polonia	24.550 (9)	22.975 (13)	47.525
12 Svizzera	23.925 (12)	22.775 (14)	46.700
13 Germania	23.500 (14)	23.100 (12)	46.600
14 Ungheria	23.850 (13)	21.275 (18)	45.125
15 Canada	22.625 (15)	21.950 (16)	44.575
16 Stati Uniti	22.025 (16)	22.300 (15)	44.325
17 Grecia	20.500 (23)	23.100 (11)	43.600
18 Uzbekistan	22.025 (17)	20.975 (19)	43.000
19 Finlandia	20.800 (22)	21.350 (17)	42.150
20 Corea	21.600 (21)	20.250 (21)	41.850
21 Brasile	21.625 (19)	20.050 (22)	41.675
22 Kazakhstan	21.700 (18)	19.950 (23)	41.650
23 Repubblica Ceca	21.600 (20)	19.200 (24)	40.800
24 Austria	20.100 (24)	20.525 (20)	40.625

FINALI DI SPECIALITÀ SQUADRE			
	5	3 2	TOT.
1 Russia	27.700		
2 Italia	27.275		26.650
3 Bielorussia	27.225		26.600
4 Bulgaria	25.775		26.300
5 Israele	24.150		25.975
6 Spagna	23.650		25.625
7 Azerbaijan	23.475		25.225
8 Ucraina	22.625		24.875
		3	2
1 Italia			24.025
2 Bielorussia			
3 Russia			
4 Giappone			
5 Bulgaria			
6 Azerbaijan			
7 Spagna			
8 Israele			

mante, il sostegno dei soliti irriducibili, giunti anche qui, dall'altra parte del Mondo, per sostenere le proprie beniamine, un'altra prova impeccabile e non ce n'è per nessuno. Il 27.275 (D. 9.125; A. 9.300; E. 8.850) ci proietta due decimi sopra la corazzata di Minsk, il mondiale è nostro! Le adorato farfalle s'ammantano d'oro. Bisogna attendere le 15.00, ora locale, perché si consumi anche la seconda suddivisione. Giusto il tempo per far accomodare le Azere e Israele ai piedi del podio e l'Inno di Mameli comincia a risuonare fino a Toba, sulle sponde del Pacifico, quasi a rompere la quiete del grande santuario shintoista di Ise. In Euro-

pa sono le 9 del mattino e il risveglio è più dolce del solito. Le agenzie di stampa cominciano a battere la notizia del trionfo e arrivano le prime dichiarazioni: "Sono felice per questo risultato, che, in parte, ci ripaga di quanto c'era stato tolto agli ultimi Giochi Olimpici - commenta a caldo la prof.ssa Maccarani - Il pensiero è andato anche al Presidente Petrucci che in quella triste occasione ci sostenne con grande forza e che ha sempre creduto nel nostro valore. Ringrazio il Coni, la Federazione, ma soprattutto le ragazze! Questo è un gruppo tosto. Volevano la rivincita e l'hanno ottenuta". "Io a Pechino non c'ero, almeno fisicamente - rincara la



Romina Laurito, Daniela Masseroni, Elisa Blanchi,



foto Dirk Zimmermann

SQUADRA NAZIONALE ITALIANA DI GINNASTICA RITMICA

Angelica Savrajuk, Giulia Galtarossa ed Elisa Santoni



CAMPIONE DEL MONDO - MIÈ 2009

MIÈ 2009 - XXIX CAMPIONATO

ALBO D'ORO FGI MONDIALI RITMICA

ORO 

1975	Madrid	Squadra	Concorso Generale
2005	Baku	Squadra	3 cerchi - 4 clavette
2009	Miè	Squadra	3 nastri - 2 funi
2009	Miè	Squadra	Concorso Generale

ARGENTO 

1992	Bruxelles	Squadra	6 nastri
2005	Baku	Squadra	Concorso Generale
2005	Baku	Squadra	5 nastri
2007	Patrasso	Squadra	3 cerchi - 4 clavette
2007	Patrasso	Squadra	5 funi
2007	Patrasso	Squadra	Concorso Generale
2009	Miè	Squadra	5 cerchi

BRONZO 

1971	L'Avana	Squadra	Concorso Generale
1991	Atene	Samantha Ferrari	clavette
1992	Bruxelles	Squadra	3 funi - 3 palle
2003	Budapest	Squadra	2 palle - 3 cerchi
2003	Budapest	Squadra	5 nastri



dose Giulia Galtarossa - *Ma ero lì con il cuore. Per me è stata un'emozione grande aiutare le mie compagne a riscattarsi dopo quella cocente delusione. Spero sia solo l'inizio, ci ho preso gusto*". Scorrendo gli almanacchi salta fuori che nell'All-around, l'unica gara riconosciuta dal CIO ed inserita nel programma olimpico, c'è un solo precedente. La squadra azzurra vinse anche a Madrid nel 1975. Allora però la Ginnastica Ritmica era quasi agli albori e le pretendenti erano molte di meno. L'oro nella 29ª edizione di Miè, invece, strappato ad altre 23 pretendenti, per la Federazione Italiana ha un valore aggiunto. In particolare per il Presidente Agabio, che nella sua gestione, dal 2000 ad oggi, è riuscito a confermare la tradizione vincente del passato ma soprattutto ad ottenere medaglie inedite nella storia ultracentenaria della FGI, con la sbarra olimpica di Cassina, il Concorso Generale della Ferrari e adesso nei piccoli attrezzi di grup-

po. Battendo sempre una concorrenza spietata. Come quella che la Santoni e compagne si sono trovate ad affrontare il giorno seguente. La Russia si ripresentava, infatti, con la voglia di imporre la sua forza, e non solo in campo. Si vedono meno falli, rispetto al sabato, la gara è, se possibile ancora più difficile ed intesa, e la medaglia pesa al collo delle azzurre, quasi chiamate a legittimare il titolo appena conquistato. Sulla languida melodia de "Il lago dei cigni" di Chaikovskij le russe non sbagliano e con 27.700 (D. 9.300; A. 9.400; E. 9.000) nei 5 cerchi riscattano la figuraccia del Completo. Un particolare: sul lato della pedana, stavolta, giace l'attrezzo di riserva. L'Italia parte per sesta e conferma, ripetendosi quasi scientificamente, il 27.275 (D. 9.175; A. 9.250; E. 8.850) delle qualifiche. I 5 centesimi di vantaggio sulla Bielorussia ci regalano un argento che, al momento, non sposta di un virgola i rapporti in gioco.

La sfida allora si concentra sulle funi e i nastri, con la Russia determinata a fare cappotto e a dimostrare quanto il nostro successo assoluto fosse in realtà frutto dei loro regali. Le farfalle tricolori hanno appena il tempo di cambiare il body e di ciclamino vestite si ributtano, di getto, nella mischia. L'esecuzione è meno pulita e fluida della precedente e con 26.650 (D. 8.800; A. 9.050; E. 8.800) il podio sembra davvero lontano. Eppure, una dopo l'altra, le squadre che ci seguono in pedana non riescono a far meglio. In particolare le ragazze della Russia Bianca perdono il nastro e ci rimangono dietro, sembra incredibile, per altri 5 centesimi. Dopo i Carmina Burana della Bulgaria siamo ancora in testa, certi almeno del bronzo. Malgrado un brutto nodo tra due nastri il Giappone piazza la zampata finale e finisce provvisoriamente sul terzo gradino. Tocca alle russe chiudere i conti. Parte "Venus" degli Shocking

DEL MONDO

llie

Blue. Un travolgente rock and roll, un grande pezzo degli anni '70 che avrebbe dovuto trascinare tutto il palazzetto, al contrario diventa la colonna sonora di un altro horror. Attrezzi in terra e collisioni in aria, confusione totale e un nuovo bel dilemma: a chi andrà la medaglia di legno tra i nipponici organizzatori e la Madre Russia? La giuria internazionale non ha dubbi e con 26.300 (D. 8.800; A. 8.800; E. 8.700), tra fischi assordanti, premia la seconda, riconoscendole un altro bronzo alquanto discutibile. La Nazionale italiana, intanto, festeggia l'oro di specialità e suggella con un bis, degno dei grandi artisti, la sua manifesta superiorità. *"Considerando le distrazioni delle nostre avversarie – conclude la Maccarani - le mie ginnaste*

Nella pagina accanto la capitana Elisa Santoni salta all'interno del cerchio sorretto dalla Galtarossa e dalla Bianchi in uno degli spettacolari movimenti ideati da Emanuela Maccarani. (foto Dirk Zimmermann)

Sotto la squadra azzurra di Ritmica con il capo delegazione Matildio Paccotti e lo staff medico nella mixed zone della Sun Arena di Miè.

sono state doppiamente brave. L'Italia per vincere deve essere perfetta, per questo le nostre medaglie sono così pesanti". L'Albo d'oro mondiale della Ritmica azzurra sale a 16 medaglie e dopo l'affermazione del 2005 a Baku nei cerchi e clavette arriva l'ennesima conferma per un gruppo infinito. *"E' proprio vero – commenta la DTN Marina Piazza – questo ciclo continua imperterrito a mietere successi. Al di là degli errori altrui, la Giuria ha riconosciuto il lavoro portato avanti dall'Italia, che si distingue sempre per compattezza e originalità. Abbiamo lanciato la nuova sfida alle superpotenze dell'Est. Il quadriennio che ci porterà a Londra 2012 non poteva iniziare sotto una stella migliore".* Le neo campionesse, intanto, non resistono alla tentazione di portare sul podio il Tricolore. Qualche attimo di preoccupazione, perché il regolamento forse non lo consente, ma poi prevale la gioia infinita di sventolare la nostra bandiera sul pennone più alto, in estremo Oriente, con un anno di ritardo. *"Quando ho saputo del forfait delle Cinesi mi è tornata*

una gran collera – ci confida Daniela Masseroni - Secondo me, questo Mondiale più che dimostrare il nostro valore, pone un ulteriore accento su quanto fosse immeritato l'argento olimpico delle padrone di casa". Pazienza, quella medaglia non ce la dà indietro nessuno. Carpe diem, diceva Orazio, vivi il momento. *"Pure io avevo un sassolino nella scarpetta – ci svela Romina Laurito, anche lei sopraffatta dalla voglia di rivalsa – Me lo portavo dai mondiali di qualificazione a Patrasso. Nel 2007, in Grecia, non riuscii ad entrare tra le 20 individualiste ammesse per i Giochi. Da allora decisi di cambiare. Dopo una lunga carriera da solista ho ricominciato daccapo con il gruppo. Sono arrivata al CTF in punta di piedi e mi sono subito integrata in una squadra che stava insieme da tantissimo tempo. Credo di aver dato il mio contributo".* Perché come cantava Bartolo, il medico di Siviglia, nelle Nozze di Figaro: «La vendetta, oh, la vendetta, è un piacer serbato ai saggi; l'obliar l'onte, gli oltraggi, è bassezza, o ognor viltà»



世界新体操選手権



IL PREZZO DELLA VITTORIA

di Ilaria Brugnotti

Adesso ha vinto tutto. E diventa persino inutile continuare a ricordare la delusione di Pechino. Con le sue ragazze si ritrova lassù, sul tetto del mondo, dove finalmente si respira un'aria nuova, diversa, piena di energia positiva, che ti dà lo stimolo per andare avanti e credere, ancora una volta, in quel progetto intrapreso un giorno di tanto tempo fa. Ché la creatività, quella certo non manca alla Maccarani. L'abilità di trasformare un'idea in un passaggio sorprendente e armonioso – da togliere il fiato – nelle composizioni dei suoi esercizi, ce l'ha sempre avuta. *“Mi piace realizzare cose belle, plasmare un'idea in arte, è un'attitudine che ho ereditato da mia mamma”*, ci dice l'allenatrice delle neo-campionesse del Mondo. Ha passato una vita, Emanuela a costruire un sogno. Anni di

fatica, di duro lavoro, di rinunce pesanti in nome della passione per la Ginnastica Ritmica. Tanti sacrifici che hanno inevitabilmente coinvolto anche la sfera familiare, quella degli affetti più cari, più intimi. *“E' stata dura. E' innegabile. E oggi la medaglia d'oro assoluta ripaga, almeno in parte, le difficoltà superate. Da tutti. Da me e dalle persone più care”*. Costanza, perseveranza e un unico imperativo: non mollare mai! Neppure nei momenti più difficili, quando vorresti mandare tutto all'aria. Ma lei è fatta così: caparbia e concreta. *“La vittoria di un titolo mondiale assoluto non si crea in poco tempo. Ci vogliono anni. Siamo riusciti, con tanta fatica e lavoro, a costruire un mondo attorno alle ginnaste. Un contesto dove potersi non solo allenare ma anche far vivere loro un'atmosfera del tutto simile a quel-*

Emanuela Maccarani tra le sue ginnaste con la medaglia d'oro mondiale, subito dopo la conferenza stampa ufficiale riservata alla squadra campione.

la familiare. Non è stato semplice, ma alla fine questa vittoria è la testimonianza della sinergia fra tutti questi diversi elementi. E' stato un anno impegnativo, forse il più duro della mia carriera – racconta l'allenatrice della Squadra Nazionale - abbiamo passato tanti momenti difficili prima di questa vittoria, non era semplice trovare nuovi stimoli dopo la delusione dei Giochi. Invece in Giappone abbiamo ottenuto la giusta ricompensa al nostro lavoro”. *“Le mie ragazze”*. E' così che Emanuela definisce le sue ginnaste, con un pizzico di orgoglio e te ne parla con quell'affetto e la stima che ha saputo creare in tutti questi anni trascorsi con loro. Già, le “sue” ragazze,



Emanuela Maccarani nasce a Milano il 20 Settembre del 1966. Diplomata in Ragioneria e all'ISEF, disputa, come atleta della Nazionale di Ritmica, i Mondiali di Strasburgo (1983), gli Europei di Stavanger (1982) e quelli di Vienna nel 1984, l'anno in cui si laurea Campionessa Italiana.



liana Senior. Lasciata la pedana acquisisce le qualifiche di Tecnico Nazionale e di Giudice Internazionale. Dal 1987 al '98 allena prima la Ginnastica Rho, con la quale vince il titolo di squadra nel 1991, e poi la Moderna Legnano, campione nel '96 e nel 1998, quando si aggiudica anche le Gymnasiadi a Shangai. Nello stesso periodo svolge il ruolo di assistente, in Nazionale, della prof.ssa Amalia Tinto, prendendo parte ai Campionati del Mondo di Sarajevo (1989), Atene (1991), Bruxelles (1992) e Vienna (1995), nonché ai Campionati continentali di Helsinki (1988), Göteborg (1990), Stoccarda (1992) e Praga (1995). Come Responsabile della squadra Junior partecipa agli Europei di Salonicco nel '94 e vince due medaglie di bronzo, nella rassegna UEG di Os-

lo nel '96. Con la Direzione Tecnica della prof.ssa Marina Piazza, partita l'anno precedente, dal 1998, dai Mondiali di Siviglia, prende in mano la Nazionale maggiore, che già seguiva da un paio di stagioni, e comincia a costruire i presupposti dello storico argento alle Olimpiadi di Atene. Dopo la partecipazione ai Giochi di Sydney nel 2000, infatti, organizza presso il nuovo Centro Tecnico Federale di Desio e inaugura un ciclo vincente che culmina con il recente titolo mondiale di Miè. Ideatrice di tutte le composizioni della squadra azzurra, la sua creatività coreografica diventa un marchio di fabbrica della scuola italiana. Alcune sue figure, studiate e imitate da molte rappresentative straniere, e soprattutto la fluidità dei movimenti, in una continua collaborazione tra le ginnaste, e l'aderenza con le musiche, le tanto amate colonne sonore, hanno reso gli esercizi dell'Italia dei piccoli documentari di arte sportiva ed eleganza, apprezzati dalle giurie di tutto il mondo. Nel 2005 è insignita dell'onorificenza di Ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana.

vale la pena di nominarle tutte: il capitano Elisa Santoni, Elisa Bianchi, Daniela Masseroni e Anzhelika Savrayuk – i quattro angeli dell'Aeronautica Militare - Giulia Galtarossa (Ardor Padova) e Romina Laurito (Virtus Gallarate), con le compagne Marta Pagnini (Petrarca Arezzo), Erika Buratti (G. Fabriano) e Serena Finotti (PGS Auxilium Genova). Sono atlete mature, consapevoli, vere professioniste che, ogni giorno, amano mettersi in discussione. "Anche adesso che sono le Campionesse del Mondo – ci tiene a sottolineare Manu – entrano, ogni mattina, in palestra, con la stessa umiltà dei primi giorni". Ma non c'è tempo da perdere. Nemmeno per

fermarsi e godere appieno della soddisfazione di un corona mondiale. Il lavoro deve continuare, la vittoria di Miè è l'ennesimo punto di partenza, per affrontare nuove sfide. "Il prossimo appuntamento importante saranno gli Europei di Brema, a metà aprile, e stiamo già lavorando in funzione di questa competizione. Ho vissuto l'emozione della vittoria rimanendo con i piedi per terra: sono fatta così. Sono una persona concreta, cerco di godermi questi momenti con la consapevolezza che, magari, non torneranno più. Le mie ragazze sono semplicemente insostituibili – tiene a precisare – vorrei che loro ci fossero sempre, anche se mi rendo conto che non potrà

accadere. Fra noi c'è sempre stato un rapporto di complicità e di rispetto e credo che questa sia la nostra forza". Prima di congedarsi Emanuela rivolge un pensiero speciale alle sue collaboratrici, senza le quali il raggiungimento di questo storico risultato sarebbe stato più difficile. "Il mio ringraziamento vola a Eva D'Amore che ho avuto il piacere di allenare e che ora per me è un aiuto fondamentale, a Klara Kodra, la nostra coreografa e a Valentina Rovetta che per tanti anni ha condiviso con noi gioie e dolori. Un pensiero particolare lo merita, infine, la prof. Piazza, per la fiducia e il sostegno che mi ha sempre offerto in questi lunghi anni".

MIÈ 2009 - XXIX CAMPIONATO

LA CANTALUPPI TRASCINA LA GIOVANE ITALIA

di David Ciaralli

"Che stagione, ragazzi! Il 2009 è da incorniciare, la migliore annata della mia carriera". Dopo il titolo italiano, la finale all-around continentale a Baku e l'oro ai Giochi del Mediterraneo, la Cantaluppi torna da Miè con il 13° posto assoluto e una particolare soddisfazione, quella di essere stata campionessa del Mondo per un'ora. L'azzurra, infatti, ha dominato il girone A, che raggruppava la seconda dozzina delle 24 ammesse - nel quale era finita, con il 15° punteggio, 76.100 (FU 25.725; CE 25.325; PA 23.925; NA 25.050), a causa di un errore in qualifica con la palla - sopravanzando l'israeliana Neta Rivkin e la kazaca Anna Alyabyeva, ma, soprattutto, battendo, di netto, Alina Maksimenko, astro nascente della scuola ucraina, e Delphine Ledoux, la francese d'argento a Pescara. Con l'austriaca Caroline Weber e la spagnola Rodriguez alla spalle, l'idolo di Fabriano diventa anche il baluardo delle scuole occidentali contro lo strapotere dell'Est

europeo. *"E' una bella rivincita per una 24enne che, neppure due anni fa è stata giudicata non all'altezza di partecipare alle Olimpiadi di Pechino - dichiara Julie, mentre riceve l'abbraccio della madre Cristina Ghiurova - Quell'esperienza a Patrasso mi ha insegnato che non si finisce mai di migliorare. E adesso vi dico che al prossimo mondiale voglio entrare tra le migliori 10. L'età non conta, se il fisico te lo consente. L'esperienza, a mio parere, rende una ginnasta più bella".* A fine giornata, come era normale che fosse, l'illusione del primato svanisce. Evgenia Kanaeva concretizza ciò che era nell'aria da tempo e si prende anche la corona mondiale. L'oro olimpico succede alla Bessonova, relegata sul

gradino più basso del podio, e stacca di appena sei decimi la giovane connazionale Daria Kondakova - che scoprimmo al CariPrato 2008. Anna può consolarsi con il Premio Eleganza, messo in palio dalla Longines, l'affetto del pubblico giapponese e la consapevolezza di essere sempre tra le migliori, malgrado l'ascesa delle nuove proposte. La regina di Omsk, invece, conferma la schiacciante supremazia palesata lungo tutta la stagione e in particolare nella World Cup, spazzando via qualche ombra che si era posata sulle finali di specialità. Due ricorsi di Irina Deriugina, infatti, non

erano bastati alla Bessonova per battere la rivale russa. Anzi, nella finale alla palla, che l'aveva, in un primo momento, collocata sulla piazza d'onore, l'iridata 2007, dopo la verifica della Giuria Superiore richiesta dalla sua allenatrice, è stata addirittura declassata di un gradino, chiudendo al terzo posto. Argento per l'azera Aliya Garayeva. Nella successiva sfida tra le migliori otto del nastro,





DEL MONDO



Nella pagina accanto Julieta Cantaluppi in azione con il cerchio. Sotto Federica Febbo alla palla. Qui sopra, invece, Adreea Stefanescu con la fune. (foto Dirk Zimmermann)

Zhenya, nonostante una piccola imprecisione, riusciva a stare ancora una volta davanti alla Bessy di un solo decimo di punto, che, alla luce di quanto accaduto in precedenza, è apparso come uno schiaffo. Allora, con la Sun Arena che scandiva il nome della stella di Kiev, la Deriugina, vice presidente dell'UGF (Ukrainian Gymnastics Federation), è tornata in Giuria presentando un nuovo reclamo, che, questa volta, è stato semplicemente respinto, senza conseguenze per l'argento della ginnasta. Il bronzo, invece, è andato alla Bulgaria Silviya Miteva. Considerando i successi alla fune e al cerchio la Kanaeva fa cappotto e torna a Mosca con il record di sei ori in altrettante competizioni. L'ultimo, infatti, arriva dal Concorso per Nazioni. Grazie

CONCORSO PER NAZIONI					
1 Russia	85.450 (1)	84.950 (1)	83.275 (1)	82.675 (1)	282.175
2 Bielorussia	78.575 (2)	79.050 (2)	79.575 (2)	75.775 (3)	262.825
3 Azerbaijan	77.150 (4)	77.600 (3)	74.875 (6)	75.725 (4)	258.525
4 Ucraina	77.350 (3)	74.900 (7)	77.550 (3)	77.225 (2)	257.750
5 Bulgaria	76.375 (5)	76.375 (4)	76.725 (4)	73.750 (7)	255.800
6 Kazakhstan	75.950 (6)	75.975 (5)	76.500 (5)	75.275 (5)	254.775
7 Israele	73.900 (8)	75.750 (6)	73.900 (7)	73.775 (6)	252.550
8 Italia	74.425 (7)	72.500 (8)	71.850 (11)	72.275 (8)	244.750

LE PRIME 13 INDIVIDUALISTE DEL CONCORSO GENERALE						
		TOT.				
1 KANAeva Evgenia	RUS	113.850	28.650 (1)	28.550 (1)	28.150 (2)	28.500 (1)
2 KONDAKOVA Daria	RUS	113.250	28.400 (2)	28.500 (2)	27.950 (3)	28.400 (2)
3 BESSONOVA Anna	UKR	110.375	26.650 (6)	27.900 (3)	28.200 (1)	27.625 (3)
4 STANIOUTA Melitina	BLR	109.050	27.225 (3)	27.300 (4)	27.425 (4)	27.100 (4)
5 MITEVA Silviya	BUL	107.850	26.875 (4)	27.125 (5)	26.850 (7)	27.000 (5)
6 RISENSON Irina	ISR	106.300	26.850 (5)	25.600 (12)	26.900 (5)	26.950 (6)
7 CHARKASHYNA Liubou	BLR	106.200	26.600 (7)	26.650 (8)	26.550 (8)	26.400 (7)
8 GARAYEVA Aliya	AZE	105.675	25.550 (14)	26.900 (6)	26.900 (5)	26.325 (8)
9 GURBANOVA Anna	AZE	104.375	26.050 (8)	26.425 (9)	26.300 (9)	25.600 (11)
10 MITROSZ Joanna	POL	104.200	25.775 (10)	26.700 (7)	26.075 (12)	25.650 (10)
11 YUSSUPOVA Aliya	KAZ	103.700	25.775 (10)	25.750 (11)	26.225 (10)	25.950 (9)
12 TROFIMOVA Ulyana	UZB	102.775	25.675 (12)	25.350 (13)	26.200 (11)	25.550 (12)
13 CANTALUPPI Julieta	ITA	101.375	25.650 (13)	25.350 (13)	25.700 (13)	24.675 (16)

FINALI DI SPECIALITÀ					
1 KANAeva Evgenia	RUS	28.350	1 KANAeva Evgenia	RUS	28.575
2 KONDAKOVA Daria	RUS	27.825	2 GARAYEVA Aliya	AZE	27.325
3 BESSONOVA Anna	UKR	27.575	3 BESSONOVA Anna	UKR	27.250
4 STANIOUTA Melitina	BLR	27.100	4 DMITRIEVA Daria	RUS	27.225
5 GURBANOVA Anna	AZE	26.250	5 STANIOUTA Melitina	BLR	27.125
6 RISENSON Irina	ISR	26.200	6 CHARKASHYNA Liubou	BLR	27.050
7 GARAYEVA Aliya	AZE	26.100	7 RISENSON Irina	ISR	26.900
8 MITEVA Silviya	BUL	25.875	8 MITEVA Silviya	BUL	26.700
1 KANAeva Evgenia	RUS	28.325	1 KANAeva Evgenia	RUS	28.000
2 KONDAKOVA Daria	RUS	28.225	2 BESSONOVA Anna	UKR	27.900
3 STANIOUTA Melitina	BLR	27.150	3 MITEVA Silviya	BUL	26.850
4 MITEVA Silviya	BUL	27.025	4 CHARKASHYNA Liubou	BLR	26.750
5 GARAYEVA Aliya	AZE	26.875	5 RISENSON Irina	ISR	26.650
6 CHARKASHYNA Liubou	BLR	26.700	6 KAPRANOVA Olga	RUS	26.400
7 RISENSON Irina	ISR	26.575	7 GURBANOVA Anna	AZE	26.350
8 GURBANOVA Anna	AZE	26.450	8 YUSSUPOVA Aliya	KAZ	26.200

anche all'apporto delle new entry Kondakova e Dmitrieva, nonché dell'oro mondiale del 2005, Olga Kapranova, la fortissima squadra russa stacca di quasi 20 punti la Bielorussia e di un altro abisso l'Azerbaijan delle veterane Gurbanova e Garayeva. Soltanto quarta l'Ucraina, penalizzata da un grave errore della Bessonova al cerchio. Una bella Italia

世界新体操選手権



chiude in ottava posizione, confermando, in un certo senso il piazzamento dell'edizione precedente. Allora, infatti, arrivammo settimi, giovanndo però dell'infortunio della Godunko che tagliò fuori l'Ucraina. Una conferma importante che premia le scelte della DTN Marina Piazza e del suo staff. Scelte dirette a puntare su tre giovani esordienti di grande prospettiva, guidate da una chioccia come Julieta Cantaluppi, alla sua 4^a esperienza mondiale. Parliamo di Chiara Ianni, l'altra italiana impegnata nei 4 attrezzi, che, nonostante l'affrettato recupero da un piccolo infortunio, conclude 36^a con il totale di 72.125 (FU 24.450; CE 23.800; PA 23.875; NA 22.925), di Federica Febbo (PA 24.050; NA 24.300), seconda splendida debuttante di Germana Germani, e Andreea Stefanescu (FU 24.250; CE 23.375). L'atleta de La Fenice di Spoleto, accompagnata da Laura Bocchini, ha avuto l'onore di tenere il Tricolore nella Cerimonia di Apertura. "Andreea portabandiera significa tante cose – spiega la sua alle-

In alto la delegazione italiana con le ginnaste individualiste. Nella prima fila il dottor G. Casalicchio, L. Bocchini, il Vice Presidente M. Paccotti, C. Ghiurova, G. Germani, la DTN M. Piazza e il team manager T. Marinelli. In ginocchio A. Stefanescu, C. Ianni, F. Febbo e J. Cantaluppi. Nella foto accanto la Ianni con la palla (foto Dirk Zimmermann).

natrice - un po' per le sue origini rumene ma soprattutto per la beffa di Torino 2008. Lei ama tantissimo il nostro Paese e avrebbe voluto difendere i colori italiani negli Europei casalinghi. Un cavillo dell'ultimo momento nella sua pratica di naturalizzazione le tolse quel sogno, che ha riscattato rappresentando la Ginnastica italiana, l'Umbria e la sua società in un Mondiale Senior, dall'altra parte del pianeta". Una bella figura, insomma, che premia tutta la delegazione azzurra, autorevolmente guidata dal Vice Presidente Matildio Paccotti e completata dal medico Gianfranco Casalicchio e dal fisioterapista Pasquale Tosi, arrivato con la squadra. "E' stato un campionato lungo e difficile – commenta la prof.ssa Marina Piazza, presente nella duplice



veste di DTN e, insieme a Lorella Saccuman, di giudice internazionale – Non è facile, anche per ginnaste molto esperte, mantenere sempre la stessa concentrazione con un solo attrezzo al giorno. La tenuta psicologica è messa a dura prova, molto più di quella fisica, e a livelli così alti è la prima a fare la differenza, visto che sono tutte molto ben preparate. Come Nazione abbiamo palesato una grande compattezza". La nostra Daniela Delle Chiaie, membro del Comitato Tecnico della FIG, ci riferisce di aver ricevuto tantissimi complimenti dalle altre giudici. L'impressione generale è quella di un gruppo omogeneo, che non ha mostrato alcun segno di paura. Rispetto al trio, più maturo, di Patrasso, il quartetto di Miè sembra, in prospettiva, avere maggiori margini: "Il traguardo finale è la qualificazione olimpica – chiudono in coro le tre allenatrici – e con la freschezza delle piccole e la guida di Julie, che le altre seguono con rispetto e ammirazione, possiamo guardare a Londra 2012 con fiducia".

Ritmica Primo Piano



IN RICORDO DI MANOLA ROSI

Di Marina Piazza

Era la domenica mattina del 27 settembre. La telefonata del Presidente della Petrarca Arezzo, che con grande strazio mi annunciava l'improvvisa morte di Manola Rosi, mi colpì lasciandomi senza fiato, con immediato e intenso dolore fisico allo stomaco. Non potevo e non volevo credere a tale sconvolgente notizia. Avevo parlato ancora con Manola il giorno precedente e l'incredulità continuava a prendere il sopravvento sulla tragedia che si era, purtroppo, consumata. Solo poco dopo mi resi conto che dovevo accettare la realtà: Manola, mia prima collaboratrice, una delle migliori tecniche della Ginnastica Ritmica italiana, ma soprattutto una amica, ci aveva abbandonato per sempre, ad una età in cui si concretizzano tutte le aspettative della vita, lasciando nel più totale sconforto il marito Andrea e la figlia, Carolina, che amava con tutta se stessa. Nell'ultima trasferta di Minsk, prima del Mondiale avevo potuto vedere quanto fosse legata a loro, sempre presenti nei nostri colloqui giornalieri. Un perdita enorme, umana e tecnica, che aveva turbato dopo di me tutti coloro che apprendevano la notizia, diffusasi rapidamente a livello nazionale. In queste righe non voglio ricordare Manola come allenatrice, perché per lei parlano i successi ottenuti con le sue ginnaste alla Petrarca e la sua comprovata competenza nelle collaborazioni con la Nazionale. Competenza che per 20 e più anni ho potuto verificare quasi quotidianamente, tanto che all'inizio del 2009 la proposi al Presidente federale come Responsabile delle ginnaste individualiste, incarico approvato all'unanimità dal Consi-



Manola Rosi, con la divisa nera, al centro della rappresentativa azzurra impegnata agli Europei di Baku 2009.

glio. In queste righe voglio ricordarla per le sue doti umane. Era una persona molto sensibile. Ogni problematica relativa al nostro mondo la coinvolgeva profondamente, sia per la parte che riguardava le ginnaste, sia per quella organizzativa. Fin da quando l'avevo conosciuta, quasi 30 anni fa, avevo apprezzato in lei l'umiltà ed il desiderio di apprendere. Era una giovanissima allenatrice che entrava nel mondo della GR quasi in punta di piedi. Ora ricordo, con nostalgia e tenerezza, la sua disponibilità, quando molti anni addietro, era il 1983, per la prima volta la convocai a Camaiole, proprio all'ultimo momento, in sostituzione di un allenatrice assente, come collaboratrice tecnica ad un allenamento collegiale della Nazionale Individualiste. Subito rispose alla chiamata, perché comprese che quello era l'inizio della strada verso i suoi sogni, accettando in silenzio una sistemazione alberghiera non ottimale.

Era però una donna dal carattere forte, tenace, e amava non solo le sue atlete, quelle della Petrarca, ma anche le ginnaste delle altre società, instaurando sempre con loro un rapporto che andava oltre quello professionale. Per tutte aveva parole di incoraggiamento e conforto quando le prestazioni non corrispondevano alle aspettative. E questo aspetto lo avevano conosciuto ed apprezzato le individualiste che con lei si preparavano, in quella che sarebbe stata la sua ultima estate, ai mondiali di Miè. Non ho perso, dunque, solo una brava collaboratrice ma una amica, per la quale provavo un profondo rispetto, anche in quelle poche occasioni in cui le nostre opinioni erano divergenti. So che mancherà non solo a me, ma all'intera Famiglia Ginnastica. Grazie Manola, a nome di tutte noi, per quello che sei stata, per quello che hai fatto per il mondo della Ritmica azzurra e per quello che ci hai insegnato con il tuo esempio. Conoscerti e lavorare con te è stato un privilegio!

Attività Formativa

CENTRI ESTIVI FEDERALI GR

a cura di Marina Piazza

Anche per la Sezione Ritmica l'attività dei Centri Estivi Federali di addestramento e formazione ha funzionato a pieno ritmo: tre collegiali interregionali, due gruppi C ed un gruppo B giovanile hanno coinvolto circa 120 ginnaste di età compresa tra i 10 e i 15 anni. L'attività addestrativa dei Centri Estivi Federali, rivolta ai settori giovanili interregionali e nazionali, fondamentale momento di crescita umana e di confronto tec-

gnativo e delicato per gli staff delle allenatrici, coinvolte nella gestione di questi Centri Federali Estivi, ma anche soddisfacente per tutte le componenti interessate, per prime le ginnaste che hanno avuto indicazioni per il prosieguo del lavoro al ritorno nelle società di appartenenza. A **VALENZA** - responsabile Alena Sleiko con le tecniche Letizia Barzacca e Giulia Cignoni - erano presenti 21 ginnaste in rappresentanza di Piemonte, Liguria,

Lombardia, Veneto e Friuli Venezia Giulia, tutte segnalate dalle DDTTRR, come per gli altri collegiali interregionali. A **TERRANOVA BRACCIOLINI** - responsabile Sara Colombo con le tecniche Luciana De Corso e Letizia Rossi - il gruppo era composto da ginnaste di Toscana, Emilia Romagna, Marche e Lazio. A **MONOPOLI** - responsabile Daniela Rinaldi con le tecniche Sonia Patella e Laura Piacentini - le ginnaste provenivano da Puglia, Sicilia, Campania, Umbria, Abruzzo e Molise. In tutte le sedi le ottime sistemazioni logistico-alberghiere e di palestra, con l'assistenza costante degli organizzatori locali, hanno facilitato lo svolgimento del collegiale. L'attività dei gruppi C è stata realizzata, come negli anni passati, a **SPOLETO**. Per la categoria allieve (13-20 luglio) erano presenti 21 ginnaste convocate in base alla classifica dei test nazionali 2009. Il collegiale è stato diretto da Laura Lazzaroni, con



nico per l'impostazione di una metodologia di lavoro comune, si è arricchita e completata, nei gruppi di Spoleto, con l'attività di formazione per le allenatrici che desideravano approfondire le proprie competenze e conoscenze o per chi mirava ad acquisire una qualifica tecnica. Questo nell'ottica di una impostazione dell'attività addestrativa estiva giovanile comune alle sezioni olimpiche e voluta dagli organi federali. Certamente una formazione che ha avuto un valore aggiunto nel contatto diretto con le ginnaste in allenamento e le tecniche preposte all'attività. Un lavoro impe-





una sperimentazione sui tempi di apprendimento tecnico, i cui risultati saranno successivamente analizzati. I collegiali del gruppo B si sono svolti, in entrambi i periodi, di luglio e agosto, a **FANO**, con una logistica ben organizzata e supportata localmente con l'assidua presenza del consigliere federale prof. Giuseppe Cocciaro, sempre attento alle esigenze di tecniche e ginnaste. Il promettente gruppo giovanile è stato seguito dalle tecniche Maura Rota, Elena Aliprandi e dalla coreografa Milena Porzio, cui si è aggiunta, nel periodo di luglio, Laura Zacchilli. L'augurio è che queste esperienze abbiano fatto crescere non

Nella pagina accanto, a sinistra, **Valenza**: la responsabile Alena Sleiko con le tecniche L. Barzacca e G. Cignoni e le ginnaste C. Berruti, C. Boccalatte, S. Osti, C. Re, E. Salvagno, A. Crippa, E. Dimitrenco, A. Malavasi, G. Re Martini, M. Vailati, B. Calzà, M. Ferrara, E.S. Kessler, A. Nichifor, B. Tornatore, G. Bottiglioni, G. Mancuso, V. Saba, V. Saldo, L. Pinna e F. Bissacco.

Sotto, **Terranuova Bracciolini**: la responsabile Sara Colombo con le collaboratrici L. De Corso e L. Rossi e le ginnaste : G. Parrini, S. Bigi, L. Alias, A. Benedetti, V. Batazzi, S. Fariselli, S. Casadio, T. Faso, G. Muscolino, M. Costanzi, I. Landini, C. Meriggiola, C. Zuccaro, L. Cicconcelli, C. Pistonesi, E. Todini, A. Pierdiluca, G. Moroni, G. Campanelli e M. Ansaloni.



In questa pagina, in alto, **Monopoli**: la responsabile Daniela Rinaldi con le tecniche S. Patella e L. Piacentini e le ginnaste N. Ricci, D. Elisi, V. Di Michele, S. Grande, A. Solfino, E. Piccirillo, R. Lucarelli, A. Monaco, M. Muci, E. Lavacca, F. Marzulli, M. Ruxandra, G. Desario, M. Spagna, C. Licciardello, C. Privitera, A. De Vito e I. Rotella.

Sotto, **Spoleto** - Categoria Allieve 2^a fascia: la responsabile Laura Lazzaroni con le tecniche I. Gromova, T. Bachlaeva e I. Leti, e le ginnaste S. Lodi, M. Centofanti, E. Zabeo, C. Ferrari, F. Medoro, C. Crescenzi, F. Catalli, M. Moscianese, S. Tonetto, E. Di Grande, M. Galli, F. Canal, V. Savastio, G. Pomini, B. Bisi, M. Angius, G. Galderisi, F. Santoro, S. Bigi, S. Iannicella e C. Natale.

Irina Gromova, Tatiana Bachlaeva e Irene Leti. Dal 20 al 27 luglio il collegiale è proseguito con le ginnaste juniores, sotto la guida di Laura Scavazzini, assistita dalla coreografa Gromova e dalle tecniche Cristina Cammelli e , in periodi diversi, Laura Lazzaroni e Irene Leti. Alessandra Di Cagno è intervenuta supportando le stesse Lazzaroni e Scavazzini nella gestione dell'attività formativa per i corsi PS2-PS3, conclusi con l'esame di rito per le iscritte. E' stata inoltre effettuata

solo tecnicamente ma anche umanamente le giovani atlete, maturando competenze e capacità di collaborazione reciproca. La Direzione Tecnica ha poi raccolto e monitorato le schede di ciascuna ginnasta con le indicazioni fornite dagli staff tecnici preposti al fine di indirizzare il lavoro in Società. Naturalmente non posso non parlare della nostra Squadra Nazionale, la cui attività addestrativa estiva, da metà giugno a fine agosto, è stata tutta in funzione dei Campionati del

Attività Formativa



A sinistra, **Fano** - Gruppo B/2° periodo: la responsabile Maura Rota, con le tecniche E. Aliprandi, M. Porzio, L. Zacchilli e le ginnaste C. Di Battista, S. Caloria, G. Gualco, C. Pachera, G. Pala, V. Rossi, A. Russo, V. Schiavi, V. Bertolini, M. Albanese, S. Pignalberi e L. Vecchiato. Hanno preso parte al 1° periodo anche S. Sarritzu, M. Buratti e S. Salvatore.

Qui sotto, **Spoletto** - Categoria Juniores: la responsabile Laura Scavazzini, assistita dalla coreografa I. Gromova e dalle tecniche C. Cammelli, I. Leti e L. Lazzaroni, con le ginnaste S. Re, S. Todesca, S. De Carlo, A. Maurelli, K. Pedica, S. Testa, E. Vigna Cit, G.

Di Luca, L. Palazzi, V. Ninu, V. Minezzi, M. Rossi, G. Parretti, A. Facchinetti, D. Pintus, L. Mastrandrea, S. Alongi, S. Ceni, G. Pasquini, E. Salvador, e F. Barbetta.



In basso: le farfalle tricolori con il Presidente federale in occasione del Gran Galà per l'Abruzzo organizzato dalla Xistos di Velletri prima del Mondiale di Miè. Da sinistra

Mondo. Nella sede di **FOLLONICA**, sotto la guida di Emanuela Maccarani e del suo staff (Eva D'amore, Klarita Kodra, e in alternanza Francesca Cugurra, Marinella Falca e Francesca Pasinetti) si sono allenare le nostre olimpioniche con le altre ginnaste già convocate al CTF di Desio. Infine, il gruppo delle individualiste nazionali seniores ha avuto il privilegio, nell'estate premondiale, di usufruire della presenza di Manola Rosi, purtroppo per una sola stagione. Coordinatrice di ginnaste e tecniche, Manola ha regalato entusiasmo e sicurezza, in un lavoro di collaborazione e stima con

lo staff formato da Germana Germani, Francesca Frassinelli e da tutte le altre tecniche delle atlete convocate, che si sono alternate per più brevi periodi.

le allenatrici K. Kodra, E. D'Amore e E. Maccarani, le ginnaste E. Buratti, S. Finotti, D. Masseroni, R. Laurito, il prof. R. Agabio, M. Pagnini, Il Segretario Generale M. Maffei, la padrona di casa E. Bianchi, E. Santoni, A. Savrayuk e G. Galtarossa.



Artistica



CESENA - CENTRI ESTIVI FEDERALI GAM E GAF

a cura di Giorgio Colombo

Le attività dei Centri Estivi Federali per le Sezioni GAM e GAF si sono articolate dal 25 giugno al 25 luglio 2009. E per la prima volta, oltre ai normali corsi di formazione per i tecnici, sono stati inseriti stage per i referenti regionali di giuria. Il lavoro organizzativo e gestionale è stato davvero impegnativo. Si è reso necessario, infatti, coordinare la pratica dei ginnasti e delle ginnaste con la preparazione sul campo di allenatori e giudici, completata da approfondimenti in aula. Orari, trasporti, predisposizione delle sale, comunicazioni, verbalizzazioni, certificazioni, accoglienza, intervalli ludici per gli atleti, gestione degli imprevisti e delle esigenze dei partecipanti: tutto ciò a carico di uno staff che si è prodigato con passione per la buona riuscita dell'iniziativa. Non vi nascondo che ci sono stati momenti di difficoltà ma il buon senso e la professionalità hanno prevalso su tutto il resto. Un ringraziamento particolare al Presidente del Comitato Regionale Emilia Romagna, Corrado Dones, al Dirigente scolastico dell'Istituto Tecnico Agrario "G. Garibaldi", il dott. Gian Ferruccio Brambilla, al direttore amministrativo Piero Ricci e a tutto il personale della scuola. Nel corpo docente dei Centri Estivi spiccava la figura di Anton Stolyar, allenatore della nazionale giovanile russa, che ha coadiuvato i colleghi del Settore femminile, con un occhio all'acrobatica del maschile. I suoi interventi sono stati caratterizzati dalla ricerca della perfezione estrema sugli elementi di base. Stolyar, inoltre, ha sottolineato l'importanza della tecnica elementare e dell'utilizzo del trampolino elastico. Il suo intervento e



In alto il tecnico Anton Stolyar con il gruppo femminile di Cesena. Sopra ginnasti e tecnici nella foto ricordo del Centro Estivo Federale romagnolo.

quello dell'intero staff tecnico sono stati molto apprezzati dai partecipanti, come si evince dai questionari di gradimento somministrati a fine turno

LE ATTIVITA' ADDESTRATIVE

Si sono svolte presso la palestra della Società Renato Serra di Cesena, struttura bene attrezzata, recentemente risistemata, ideale per un lavoro da svolgere con i gruppi giovanili. La sede è stata invasa, dalla mattina alla sera, dai ginnasti e dalle ginnaste federali e

Attività Formativa

societari, invitati in base ai risultati dei Campionati di Categoria e del test nazionale per la Sezione maschile. Sono stati poi riservati dei posti per i comitati regionali che ancora non hanno raggiunto livelli tecnici di rilievo. La collaborazione dei DDTTRR ha permesso la formazione di gruppi omogenei. Il camp, quindi, si è posto ad un livello senza dubbio superiore ai corrispettivi regionali, che pure svolgono un ruolo fondamentale nello sviluppo della nostra disciplina. Altra prerogati-



Sopra lo staff tecnico composto da Giorgio Colombo, il primo a sinistra, Laura Montagnolo, Alessandra Cianchettini e Andrea Massaro. Di fianco una fase dell'allenamento femminile in palestra. Sotto un giovane ginnasta apprende dall'allenatore federale i segreti della parallela pari. Nella pagina accanto Fulvio Traverso, in bianco, con i partecipanti al corso per referenti di giuria regionale.

va: le atlete del Settore femminile appartenevano tutte alla categoria Allieve e ciò ha consentito di svolgere un programma mirato sulle Giovanili. La selezione delle ginnaste e la partecipazione allargata a tutti i Comitati regionali sono stati i comuni denominatori nella determinazione dei gruppi. Nella formulazione dell'orario generale di allenamento si è tenuto conto delle esigenze gestionali e tecniche delle due sezioni, di una ottimale alternanza tra lavoro e recupero, tempo libero compreso. Nel piano di lavoro settimanale sono state inserite mezze giornate di riposo, anche attivo, in piscina e al mare, nonché attività ludiche negli ampi spazi dell'Istituto Agrario. Il piano di lavoro giornaliero, differente per le due



Sezioni, è stato, invece, coordinato da Andrea Massaro per la Maschile e Laura Montagnolo per la Femminile. Un "superlavoro" per Alessandra Cianchettini che si è divisa tra le due Sezioni con turni spesso molto gravosi. Principalmente impegnata nella prepara-

zione coreografica e posturale della GAM, si è occupata anche delle fasi di riscaldamento e di preparazione artistica alla sbarra delle ragazze. Dai questionari di customer satisfaction è emersa l'esigenza generalizzata di avere durante l'allenamento un allenatore di riferi-



REGIONI	GAF				GAM				TOT		
	GINNASTE	TECNICI	CORSISTI	REF GIURIA	GINNASTI	TECNICI	CORSISTI	REF GIURIA	GAM	GAF	TOT
ABR	3	1	0	1	1	1	0	0	2	4	6
LAZ	1	2	3	0	9	3	0	0	12	6	18
MAR	2	4	2	1	0	0	0	0	0	9	9
SAR	2	2	0	1	0	0	0	1	1	5	6
TOS	2	1	3	1	4	2	2	2	10	7	17
UMB	3	4	7	0	3	1	2	1	7	14	21
DBZ	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
DTN	3	2	2	1	0	0	0	0	0	8	8
ERO	1	2	2	1	9	4	6	1	20	6	26
FVG	0	0	1	1	0	0	3	0	3	2	5
VEN	5	4	4	1	0	0	1	1	2	14	16
LIG	3	1	3	1	0	0	0	0	0	8	8
LOM	10	5	9	0	6	3	7	0	16	24	40
PVD	5	2	6	1	2	0	2	1	5	14	19
BAS	0	0	0	2	0	0	0	2	2	2	4
CAL	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CAM	0	0	0	0	4	1	0	0	5	0	5
MOL	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
PUG	0	0	0	1	3	2	3	0	8	1	9
SIC	6	3	3	0	0	0	0	0	0	12	12
TOT	46	33	45	13	41	17	26	9	93	136	229

Numero dei partecipanti, divisi per regione e per sezione



mento e di supporto ad ogni attrezzo. Andranno valutati i costi, perché è chiaro che questa sarebbe la soluzione ideale, intanto però rimane il sincero ed ampio apprezzamento per il servizio svolto.

LE ATTIVITA' DI FORMAZIONE

Integrate con l'attività addestrativa, le lezioni pratiche e teoriche riservate a giudici e tecnici hanno avuto momen-

ti comuni per sezioni e ruoli, oltre, ovviamente, a momenti separati per gli argomenti più specifici alle rispettive funzioni. Sia in palestra, durante gli allenamenti a stretto contatto con gli atleti, sia in aula si sono sviluppati i moduli didattici programmati in accordo con la Direzione Tecnica Nazionale. In particolare quelli per i quadri tecnici federali (culminati, per chi aveva i requisiti, con l'esame finale), sono stati di-

retti dal solo Andrea Massaro nei PG2 e PG3 e dallo stesso Massaro, insieme ad Alessandra Cianchettini, Giorgio Colombo e Anton Stolyar nei PS2 – PS3. Dai questionari si rileva molta soddisfazione per la formula presentata, malgrado i 4 giorni non stop di impegno. Il corso di aggiornamento per i referenti di giuria regionale è stato incentrato sull'allenamento del giudice a riconoscere la buona o la cattiva tecnica degli elementi prima ancora dell'applicazione delle penalità. L'iniziativa, completamente a carico federale, e molto apprezzata dai partecipanti, ha avuto però un'adesione parziale. Alcuni referenti, infatti, hanno delegato, e le rispettive Regioni non sono riuscite a sostituirli. Tra i fattori che possono aver ostacolato l'affluenza ci sono senz'altro la concomitanza dei Giochi del Mediterraneo, l'informazione sull'iniziativa passata parzialmente e la novità della proposta. Un particolare ringraziamento, in conclusione, deve andare a Fulvio Traverso, Francesca Priarone e Maria Novella Pavesi, per la collaborazione prestata durante il periodo.



Attività Formativa

FERMO - COLLEGIALE NAZIONALE GIOVANILE GAM

a cura di Ramon Orini

Ricambio generazionale e comunione d'intenti: queste le parole chiave attraverso le quali la Ginnastica azzurra maschile cerca il rilancio. E' Fermo il punto di partenza di un ambizioso progetto che ha raccolto nel Collegiale Nazionale Giovanile i migliori Allievi di tutta Italia. Nei diciotto giorni di permanenza, dal 26 luglio al 13 agosto, i 28 ginnasti, dai dieci ai sedici anni, hanno affrontato un intenso programma di allenamento, che alternava giornate di doppia seduta a giornate di singola. Maurizio Allievi, referente delle squadre nazionali, ha apprezzato sin dai primi giorni le potenzialità del gruppo, proponendo sfide quotidiane per lo studio di nuovi movimenti. *"Dobbiamo arrivare a parlare tutti la stessa lingua. E' fondamentale gettare le basi di un solido lavoro che nei prossimi quadrienni ci permetterà di sfondare in campo internazionale"*. La risposta dei ragazzi alle richieste dello staff tecnico, composto da Serguey Oudalov, Giovanni Innocenti, Luigi Rocchini, Marco Fortuna e dalla coreografa Rossana Bonzi, è stata ottima e alla fine del periodo addestrativo il loro bagaglio ginnico è stato affinato e arricchito. *"In breve tempo si sono visti risultati concreti, ma se non vogliamo fermarci qui è bene che gli allenatori continuino a seguire le linee guida federali concordate"*. Dispensa consigli, applaude chi riesce a eseguire delle novità e sprona tutti con la grinta di chi ha voglia di fare: Maurizio Allievi è instancabile e per stargli dietro bisogna essere super-allenati. *"Abbiamo insistito molto sull'utilizzo della doppia pedana o del minitrampolino elastico nello studio dei salti al volteggio: così facendo, i ragazzi pos-*

sono approcciarsi sin da subito a evoluzioni complesse, che, quando la muscolatura e lo sviluppo daranno loro modo di esprimersi alla massima potenza, verranno realizzate con la pedana regolamentare. Anche al corpo libero bisogna preferire la corsia facilitante al quadrato. Attenzione sugli stacchi e sul lavoro delle braccia: è così che si può arrivare a concludere doppi salti, avvvitamenti e Tabak. Sugli attrezzi, invece, è necessario eseguire più movimenti nella stessa salita per imbastire brevi esercizi e concludere sempre con l'uscita". Non è mancata la visita del DTN Fulvio Vailati, accompagnato dai Consiglieri federali Giuseppe Cocciaro e Gherardo Tocchi. Davanti ai ragazzi in riga e ai loro allenatori il Direttore Tecnico ha precisato che *"la pulizia, soprattutto, fa la dif-*

Il gruppo di Fermo in posa per la foto ufficiale del Collegiale Nazionale Giovanile.

ferenza tra una ginnastica approssimativa e una buona ginnastica". A fine collegiale non è mancato il test di verifica: Michele Sanvito della G. Meda, classe 1994, è risultato primo nel concorso generale, al cavallo e agli anelli. Il cagliaritano dell'Amsicora Nicola Bartolini, classe 1996, ha primeggiato a volteggio, parallele e sbarra, mentre il più piccolo tra i 28, Luca Bolzoni della Juventus Nova Melzo, classe 1999, si è imposto al corpo libero. Il lavoro dell'intero gruppo ha fornito preziose informazioni a un progetto di ricerca varato dall'Università di Firenze e dalla Federazione Ginnastica d'Italia, che tenterà di dare una svolta nella programmazione del carico di lavoro in funzione della prestazione agonistica. Il mare, il clima disteso di collaborazione tra i tecnici e il cameratismo tra i ragazzi ha reso senz'altro unica questa esperienza.





TIRRENIA - STAGE UEG 2009

A cura di Rino Scala

Credere in una "Scuola europea di Ginnastica" è ora più facile. Lo testimonia la volontà di crescere insieme attraverso le reciproche conoscenze ma, soprattutto, sono i numeri a rendere possibile e praticabile una via che molti ritenevano essere una semplice utopia. Il mondo cambia e attorno al nostro sport tutto ruota velocemente. Tra incertezze e difficoltà che, purtroppo, sono un fattore da tenere ben presente nel momento in cui si vuole creare una sinergia tra paesi, culture e realtà socio-economiche differenti. La Ginnastica stessa è alla ricerca di una dimensione tecnica che possa conciliare lo spettacolo con i limiti umani e una componente artistica che elevi la nostra disciplina ad una vera e propria "arte motoria". L'aumentare delle attese qualitative ha reso imprescindibile, quindi, l'esigenza di uno studio costante che metta al primo posto la sicurezza degli atleti. Questo, negli anni, abbiamo cercato e cercheremo di fare, convinti del nostro lavoro e della condivisione di un obiettivo fondamentale. In questo credeva Claus Haller, un tecnico entusiasta, preparato, ma soprattutto un amico che ci mancherà costantemente ogni



Ginnasti e allenatori del Junior Summer Training Camp 2009. In alto la Sezione Femminile, sopra quella Maschile.

volta che varcheremo la soglia della palestra di Tirrenia. E' vero, la 18ª edizione dello stage europeo è stata un successo, grazie alla collaborazione di tutti e alla disponibilità di condividere le rispettive esperienze senza alcuna limitazione o interesse "di bandiera". Non voglio soffermarmi sui nomi dei partecipanti (22 ginnasti e 18 tecnici GAM, 34 ginnasti e altrettanti allenatori GAF), perché sono del parere che ognuno di loro, nel limite delle proprie possibilità, abbia dato il massimo di se stesso senza risparmiare energia alcuna. Ritengo sia

giusto però, riportando l'organigramma del corso - svoltosi dal 9 al 19 luglio per la Maschile e dal 20 al 30 dello stesso mese per la Femminile - ricordare quanti, con il loro impegno, hanno reso possibile tutto ciò. Organizzazione generale: Gianfranco Marzolla; Coordinamento e assistenza: Rino Scala e Tino Lamborizio; Assistenza medica: Piero Lo Schiavo; Direzione stage GAM: Mircea Apolzan e Alberto Fornera; Esperti GAM: Fulvio Vailati, Anatoli Vorontzov, Valeri Belenki, Diego Lazzarich e la coreografa Rossana Bonzi; Direzione stage GAF Orna Shai e Monserrat Ubias; Esperti GAF: Donatella Sacchi, Giorgio Colombo, Zsuzsa Kalmar, Lukacs Josef e la coreografa Larisa Efremova.

FGI News



FOLLONICA - LE FARFALLE D'ORO RICEVONO LE CHIAVI DELLA CITTÀ

Grande festa al Palagolfo di Follonica. Al cospetto di circa 2000 appassionati l'amministrazione della piccola comunità toscana, con a capo il Sindaco Eleonora Baldi e i due capigruppo del Consiglio - quello di Maggioranza Francesco De Luca e quello di Minoranza Simone Turini - ha consegnato alla squadra nazionale di Ginnastica Ritmica, Campione del Mondo a Miè, le Chiavi della Città. Alla cerimonia, con tanto di banda ed inno di Mameli,

hanno preso parte numerose istituzioni, sedute, in tribuna autorità, al fianco dei vertici federali. In rappresentanza del prof. Agabio, il Presidente del C.R. Toscana, l'Avv. Grazia Ciarlito, ha fatto gli onori di casa, ricevendo, insieme alla Direttrice Tecnica Nazionale, la prof.ssa Marina Piazza, i responsabili del IV Stormo di Grosseto dell'Aeronautica Militare, il Comandante della Capitaneria di Porto, i Carabinieri, la Forestale e la Guardia di Finanza di

Follonica. In serata le ragazze di Emanuela Maccarani si sono esibite in una serie di performance, strappando applausi a scena aperta anche al Presidente del Consiglio Provinciale di Grosseto, Sergio Martini. Il Gala, condotto magistralmente da Paolo Mastracca, noto giornalista sportivo di TeleTirreno - Toscana Channel, si è concluso con la consegna alle ginnaste azzurre di una parure di gioielli a forma di... "farfalla".

ELEZIONI UEG, TRA CONFERME E NOVITA'



Il francese Georges Guelzec è il nuovo presidente dell'Unione Europea di Ginnastica (UEG), l'organismo che raggruppa le 47 Federazioni del vecchio Continente. Durante l'Assemblea Generale di Tel-Aviv l'ex vice presidente ha avuto la meglio sul presidente uscente, il greco Dimitrios Dimitropoulos, al secondo

turno, con 24 voti contro 22. Guelzec, ex ginnasta di alto livello, può vantare oltre 40 anni di dirigenza sportiva, sia in campo nazionale che internazionale. Il neo eletto Presidente entrerà ufficialmente in carica dal 1° gennaio 2010 e il suo mandato avrà durata quadriennale. Lungo questo percorso sarà coadiuvato da tre vice presidenti: il confermato Paul Garber, la svedese Malin Eggerts Forsmark e lo svizzero Ruedi

Hediger. Nel Comitato esecutivo il bulgaro Jordan Jovtech e il russo Andrey Rodionenko affiancheranno i membri storici Sylvio Kroll, Boa Manuel de Jesus, Metin Sayn, Antonio Esteban Cerdan e Igor Korbochinskyi. Ottime notizie anche per l'Italia. In Israele, infatti, alla presenza del presidente FGI Riccardo Agabio e del Segretario Generale Michele Maffei, sono stati rieletti alla presidenza del Comitato Tecnico sia **Gianfran-**

CORSO GIUDICI DI GINNASTICA AEROBICA

Si è svolto a Roma presso il Centro Sportivo "Giulio Onesti" il Corso Giudici Internazionale organizzato dalla Federazione Ginnastica d'Italia per il 12° Ciclo Olimpico. Allo stage hanno preso parte 21 giudici provenienti da Grecia, Francia, Germania, Gran Bretagna, Ungheria e Bulgaria. 10 gli italiani: Maria Gallia Mattia, Stefania Truglia, Luisa Righetti, Doris Barone, Antonio Barone, Mirella Raone, Giuseppina Ferrante, Gloria Gastaldi, Monica Darone e Curzio Buffachi. Il corso è stato condotto dal Presidente del Comitato Tecnico Internazionale, la francese Mirelle Ganzin. Il programma prevedeva l'esame pratico al sabato pomeriggio e quello teorico la domenica mattina (ben 100 domande!). Ottimo il risultato dei nostri rappresentanti. Soddisfatte la DTN M. Cristina Casentini e la referente nazionale di giuria Luisa Righetti (nella foto insieme ai corsisti italiani) che avranno ora la possibilità di "utilizzare" per le gare nazionali e internazionali più giudici.



BELLANTONIO, DALLA PEDANA ALLA CATTEDRA



Il 17 settembre 2009 Sergio Bellantonio ha conseguito la Laurea Specialistica in "Scienze delle attività motorie preventive ed adattative" con 110 e lode presso l'Università degli Studi di Napoli Parthenope, ottenendo il titolo di Dottore Magistrale. La tesi sperimentale dal titolo «Ginnastica Aerobica: valutazione funzionale» è stata seguita dal ch.mo professore Domenico Tafuri, docente ordinario per le cattedre di Anatomia e di Metodologia e Didattica delle attività sportive e, da sempre, un grande punto di riferimento per l'intero corso di laurea e per l'Università stessa. Bellantonio, lo ricordiamo, è stato, con la maglia dell'Agorà di Collevero, vice campione italiano individuale maschile nel 2005 e nel 2006 e medaglia di bronzo nel 2004 e negli ultimi tre anni. Dal 2002 al 2009 ha fatto parte della Nazionale di Aerobica, partecipando a ben 4 Mondiali, 3 Europei, un'edizione dei World Games ed una finale di Coppa del Mondo. Sergio ha chiuso la sua carriera di atleta lo scorso luglio a Las Vegas ed attualmente allena presso la New Settimo Cerchio di Napoli, mentre prepara il Dottorato di Ricerca in "Scienze del Movimento Umano e della Salute". Per chi volesse continuare a seguire la crescita sportiva e professionale dell'ex azzurro consigliamo di visitare il sito:

www.sergiobellantonio.com.

co Marzolla nell'Artistica Maschile, sia Maria Cristina Casentini nell'Aerobica. I dirigenti italiani affiancheranno per i prossimi 4 anni i colleghi Yvette Brazier (FRA - Artistica Femminile), Heidi Bruneder (AUT - Ginnastica Ritmica), Erich Juhl Mogensen (DAN - Trampolino), Colton Lawrence (GBR - Acrobatica), Detlef Mann (GER - Ginnastica per Tutti) e Keith Hughes (GBR - Team Gym). Anche la nostra Daniela Delle Chiaie, già componente del Comitato Tecnico di Ginnastica Ritmica nella Fe-

derazione Mondiale, ha ricevuto un importante riconoscimento. La professoressa di Genzano è stata, infatti, nominata membro onorario dell'UEG, insieme alla spagnola Maria Teresa Nada, alla russa Natacha Kouzmina, allo svedese Stefan Bengtsson, al capo ufficio stampa dell'Unione Europea di Ginnastica, la svizzera Danielle Duchoud e al connazionale Claus Haller, scomparso, però, prematuramente nel maggio di quest'anno.

Ginnastica per Tutti

Primo Piano

GYM FOR LIFE CHALLENGE

di **Pietro Natalicchio**
e **Arianna Alberton**

Nella accogliente città di Dornbirn, dal 15 al 19 luglio, si è svolta la 1ª edizione del Gym For Life World Challenge. Questa accogliente località austriaca non è nuova alla sezione internazionale della Gymnastics for All, visto che, nel 2007, nella stessa sede, si è disputata la Gymnaestrada Mondiale. Direi, allora, che gli organizzatori sono riusciti nella difficile impresa di bissare un successo rimasto nei cuori di mol-

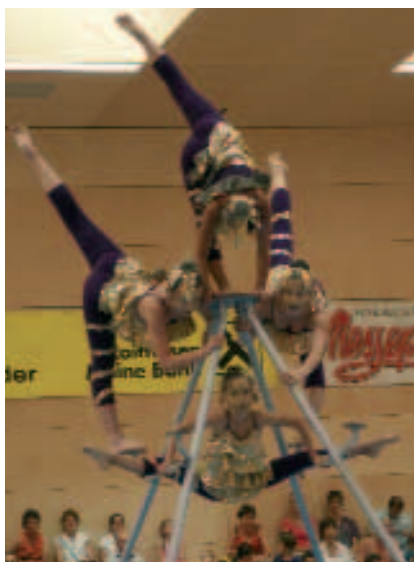


Qui sopra la Trottola di Castelfranco Emilia nel suo "Carillon".

A sinistra: l'Airone di Mantova, premiata con la Gold Medal e con l'accesso al Gala Finale.

In basso, i ragazzi di Lorella Caleo con "The Circus".

ti di noi. Ma che cos'è il Gym for Life Challenge? Un nuovo evento proposto dalla FIG che si basa sulle esibizioni dei gruppi, che però, per la prima volta a livello planetario, vengono messe a confronto le une con le altre. Questa competizione è ancora in fase di studio da parte della Commissione Tecnica della Ginnastica per Tutti, ed è stata creata proprio per integrare la Gymnaestrada. Quello che, infatti, non si vuole snaturare è lo spirito della GpT, sempre protesa a proporre appuntamenti che abbiano come scopo principale il divertimento di chiunque vi partecipi. Ed è proprio



quello che è successo a Dornbirn, dove gli 80 gruppi presenti - in rappresentanza di ben 27 Federazioni - si sono misurati sia nella hall principale dell'"Exhibition Centre", al cospetto di una giuria esperta, sia nelle abituali "City Performances", davanti alla gente comune. I vari club in gara erano divisi in 6 categorie a seconda dell'età e del numero dei partecipanti e potevano presentare un programma della durata massima di 5 minuti, con o senza attrezzi, codificati o occasionali. In palio medaglie d'oro, d'argento e di bronzo. I gruppi "gold medal", a loro volta, accedevano al Gala finale, per contendersi il "Trofeo Bruno Grandi" e, ovviamente, il titolo di "Campione del Mondo 2009". Al termine di ogni "performance" gli esperti della coreografia, membri della giuria, davano consigli sul programma presentato. La valutazione delle esibizioni si basava su quattro variabili: originalità, innovazione, varietà e tecnica esecutiva. L'Italia era in



Austria con 3 gruppi: l'Airone Mantova, che con "The Circus" era inserita nella categoria «Large group up to 16 years»; la Trottola di Castelfranco Emilia, in gara negli «small group 17 and older» con il pezzo "The Carillon"; la Virtus Pasqualetti di Macerata che ha preso parte alla sfida «small groups mixed age» con la coreografia "X-Treme". Ebbene, in due si sono aggiudicati l'oro e l'accesso all'ambito Gala per la gioia dei tecnici Lorel-Caleo e Patrizia Marlettini. La Trot-



tola, tra le favorite della vigilia, ha confermato la sua ben nota capacità di innovazione, lo studio e l'originalità dei costumi, la plasticità dei movimenti, riuscendo a coinvolgere, anche a livello emozionale, gli stessi esperti. Le ragazze di Castelfranco Emilia, da parte loro, hanno proposto e saputo interpretare una musica ricercata con grande grinta e sicurezza. Nella festa conclusiva tutti i Capi Delegazione, tra cui il nostro Pietro Natalicchio, sono stati interpellati per esprimere il proprio parere. In un palazzetto, completamente esaurito per l'occasione, si sono susseguite le varie anime delle "Ginnastica per Tutti", in un tourbillon di note e colori. Dal gruppo svizzero STV Rickenbach, con la performance "Red black fire" - 10

In alto la squadra della Virtus Pasqualetti di Macerata prima della cerimonia di apertura.

Sopra: foto di gruppo de La Trottola con l'allenatrice Patrizia Marlettini, il capodelegazione Pietro Natalicchio e la tecnica federale Arianna Alberton.

ragazzi che con l'ausilio di quattro parallele pari si sono esibiti al ritmo de "La mia banda suona il rock", cantata dalla Pausini, in perfetta sincronia - al "Fredrikstad Turnforening" - 80 norvegesi impegnati a tempo di musica in danze e passaggi di Acrosport. Molto apprezzato anche il team tedesco TSV Weilheim che ha inscenato un vero e proprio musical con tanto di cantante dal vivo. Per quanto ci riguarda l'"Airone Mantova" ha dato spettacolo con le sue protagoniste vestite da animali feroci e i piccoli acrobati in

costumi dorati. La Trottola, malgrado la rinuncia a due ginnaste che sono dovute rientrare in Italia, ha dato filo da torcere all'Estonia, vincitrice con il suo "Birth of Light". Le 18 ragazze estoni del "Club G.C. Piruett Elite Group" hanno sbalordito tutti con nastri di seta e cerchi argentati, incantando il pubblico con lanci propri della Ritmica. Il premio per l'originalità, senza nulla togliere alle nostre rivali, l'avrebbero meritato di più gli azzurri. Intenso e suggestivo è stato anche il momento della proclamazione del vincitore con la consegna del trofeo da parte direttamente del Presidente della Federazione Internazionale. Insomma, la rassegna d'esordio del Gym for Life Challenge, con i suoi duemila atleti, ha raccolto unanimi consensi, grazie anche all'ottima organizzazione del Vorarlberg. L'augurio è che riceva la meritata valorizzazione e che trovi la giusta collocazione per incentivare ginnasti e tecnici. Arrivederci, dunque, alla prossima World Gymnaestrada, in programma a Losanna, nella vicina Svizzera, dal 10 al 16 luglio 2011. Un'altra ghiotta vetrina per mettere in mostra la creatività e la fantasia che caratterizza, da sempre, la scuola italiana di Ginnastica.

Primo Piano

AZZURRI PROTAGONISTI IN WORLD CUP

Al termine degli allenamenti estivi l'attività agonistica internazionale del Trampolino Elastico inaugura il secondo semestre 2009 con due tappe di World Cup. Allo Sport Center di Zielona Gora, Dario Aloï e Flavio Cannone della Milano 2000 compiono un ulteriore passo in avanti, a conferma della validità di un programma di allenamento che mira a portarli, un giorno, ai livelli dei giapponesi e dei cinesi. Dopo un periodo di ambientamento sui nuovi trampolini Eurotramp, molto duri ma reattivi, di cui era dotata la sala delle competizioni, e dopo la Cerimonia d'apertura, alla presenza di 116 atleti (69 uomini, 47 donne), in rappresentanza di 26 Federazioni, i due azzurri si trovano catapultati nel vivo della rassegna polacca. Partono bene il tedesco Martin Gromowski con 70.40 ed il nipponico Yasuhiro Ueyama con 71.50, poi, nel secondo gruppo, è il turno del nostro Cannone, che esegue un ottimo obbligatorio, quasi al massimo delle sue possibilità, con una difficoltà di 3.1, ed ottiene nell'esecuzione 9.1, 9.1, 9.0, 9.2 e 8.9 (il

giudizio più alto e quello più basso si eliminano), per un parziale di 30.30 che alla fine risulterà il 5° della giornata. Nel successivo libero il ginnasta dell'Esercito Italiano esegue una routine tecnicamente valida, con una difficoltà di 16.0 ed una discreta esecuzione, ottenendo 40.10. Il totale di 70.40, buono per il 10° posto assoluto, grazie alla regola che ammette soltanto due atleti con il medesimo passaporto, consente a Flavio di ripresentarsi nella finale ad otto. E' il turno di Aloï, inserito nel quarto gruppo. Dario esegue un ottimo obbligatorio con difficoltà 3.3 ed un'esecuzione da 8.9, 8.9, 8.9, 9.0 ed 8.8, per un 30 complessivo che lasciava aperte le porte della finale. Purtroppo, però, nel libero la prestazione del milanese scade clamorosamente. L'emozione gli tira un brutto scherzo, bloccandolo al quarto salto. I 16.70 punti guadagnati valgono per Aloï appena la 50ª piazza. Il programma del giorno seguente prevede la prova di Sincronizzato, ma nel riscaldamento i ragazzi di Luigi Meda lamentano dolori alla schiena, probabilmente dovuti alle nuove at-

trezzature. Ore 11:40, lo speaker chiama il secondo gruppo, il nostro! Dario sembra si sia ripreso dall'inconveniente nell'individuale e, infatti, il duo italiano realizza subito un grande obbligatorio, con 3.1 di difficoltà, un'esecuzione da 8.8, 9.0, 8.8 e 8.9 ed una sincronia da 9.7, 9.6, 9.5. Insomma, arrivano 40.00 punti - per noi un record - che in classifica valgono il terzo punteggio. Rinfrancati dal risultato ottenuto, realizziamo un'altra bella prestazione nel libero, nel quale portiamo a casa altri 47.20 punti per un totale di 87.20. L'Italia è al 7° posto, qualificata, insieme ai migliori al mondo, per l'epilogo serale. Prima, però, c'è la finale individuale maschile. Nel libero Cannone ottiene la conferma della difficoltà con 16.00 punti ed un'esecuzione da 8.2,

I ginnasti e le ginnaste presenti al polo tecnico del Trampolino Elastico, presso la S.G. Milano 2000, per la valutazione tecnica indetta dal DTN Fulvio Vailati (al centro) in funzione dei Campionati del Mondo e degli International Age Group Competitions di San Pietroburgo. Il terzo a sinistra è il Consigliere federale Giuseppe Cocciaro.





8.1, 8.3, 8.4 e 8.0 per un totale di 40.60 che lo piazza a soli 9 decimi dal podio, 6° alle spalle dei mostri asiatici. Flavio non ha neppure il tempo di realizzare quanto appena fatto che è di nuovo sul trampolino, questa volta al fianco di Aloï. Nel libero ci viene riconosciuto un 14.20 di difficoltà, mentre dall'esecuzione arrivano un 8.7, un 8.0, un 8.4 e un 8.2. In virtù di una buona sincronia, con il totale di 48.80 miglioriamo la prestazione in qualifica, chiudendo, comunque, sempre al 7° posto. A questo punto la Coppa del Mondo si sposta a Salzgitter in Germania. La delegazione italiana è guidata ancora da Ezio Meda, con l'aggiunta, stavolta, della giudice Ilaria Piccardi. Anche qui troviamo trampolini Eurotramp nuovi di zecca. Con l'attrezzatura così dura Cannone, che accusava dei piccoli dolori alla schiena, preferisce non forzare troppo in prova, mentre Aloï, nonostante un fastidioso raffreddore, che non gli permette di respirare al meglio, svolge comunque il suo programma. Arriva il giorno della gara. 25 bandiere sfilano nella cerimonia inaugurale, con 66 individualisti e 23 coppie nel syncro maschile, 49 individua-

Sopra gli azzurri Flavio Cannone e Dario Aloï a Salzgitter di fronte alla giuria del Sincronizzato di Coppa del Mondo. Di fianco, dall'alto in basso, il ginnasta dell'Esercito Italiano e Aloï firmano gli autografi ai tanti appassionati tedeschi.

liste e 12 coppie in quello femminile. Cannone parte nel secondo gruppo, come in Polonia. Il suo obbligatorio viene premiato con un 29.20 alquanto controverso, considerato che, dopo il 3.1 di difficoltà, la giudice austriana assegna 8.1 ad un'esecuzione che l'Olandese valuta da 8.9. Comunque nel successivo libero l'atleta olimpico di Ponte S. Pietro supera le sue titubanze con una prestazione volitiva, che gli permette di guadagnare altri 39.40 punti (D. 16.00; E. 7.6 – 7.7 – 8.2 – 7.9 – 7.8) per un totale di 68,60. Anche qui non mancano le discrepanze di giudizio e così Flavio perde la finale per un decimo di punto (dietro al bielorusso Modzel Viachaslav), concludendo sull'11° gradino. Più distante Aloï, 49° con un 58.90 frutto del 29.10 nell'obbligatorio e del 29.80 nel libero. Nella seconda routine Dario aveva presentato una difficoltà di 15.6, in linea con la sua preparazione, che però non realizza per una incertez-

za dopo il terzo salto. Incertezza che lo porta a variare il programma, con salti diversi ed un'altezza non corrispondente alle sue capacità. Il riscatto arriva nel Syncro del giorno seguente. La coppia azzurra, con 85.50, stacca di nuovo il 7° biglietto buono per la finalissima. Una conferma importante ad una settimana dall'exploit precedente. Dopo la pausa per il pranzo ci ripresentiamo con una difficoltà superiore, 15 punti, che però, in gara, realizza il solo Aloï, visto che Cannone, purtroppo, finisce con le mani sul telo. La Giuria per regolamento non può riconoscerci più di un 13,2 con le relative detrazioni nell'esecuzione e sincronia. Il 41.50 conclusivo ci fa scendere in ottava posizione. I rischi presi, proprio per cercare di guadagnare qualcosa, denotano le accresciute ambizioni della comitiva azzurra, che però, prima di sentirsi ai livelli delle grandi scuole internazionali, dovrà passare la verifica dei Mondiali di San Pietroburgo.

World Games

The World Games
2009
Kaohsiung

IL FORZIERE AZZURRO RESTA VUOTO

La Ginnastica italiana torna da Kaohsiung a mani vuote. Ed è una sorpresa, considerato il valore dei nostri ragazzi e le aspettative della partenza. Nell'Aerobica, coppia a parte, dove non avevamo rappresentanti, gli azzurri sono riusciti a centrare tutte le finali, mancando però l'ultimo affondo, quello decisivo per le medaglie. Emanuele Pagliuca, con 20.025, prima stacca il sesto biglietto per la sfida individuale maschile e poi, con 20.100, resta al palo, mentre lo spagnolo Ivan Parejo (21.050) conquistava il gradino più alto del podio davanti a Morgan Jacquemin 20.900 e ad Alexander Kondratichiev 20.600. Nell'individuale femminile Giulia Bianchi, qualificata con il 3° punteggio, scivola nel momento decisivo in 5ª posizione con 19.350. La vittoria va alla brasiliana Marcela Lopez (20.900), seguita dalla neozelandese Angela McMillan (20.600) e dalla cinese Jin Xuan Huang (20.150). Anche il trio azzurro, composto da Antonio Caforio Vito Iaia ed Emanuele Pagliuca, deve accontentarsi del 5° posto con 19.750. L'oro finisce in Romania (21.550), mentre il terzetto cinese con 21.300 riesce a difendere la piazza d'onore dall'assalto della Francia (20.800). Nella gara di gruppo, Giulia Bianchi, Arianna Ciucci, Ylenia Giugno, Manuela Mancini, Lisa Milani e Manuela Pugliese salutano il Cultural Center Jhihde Hall dell'isola di Formosa con 18.581 punti, buoni soltanto per un altro 6° posto. Trionfo della Cina



Da sinistra Antonio Caforio, Vito Iaia ed Emanuele Pagliuca, il Trio azzurro di Kaohsiung.

(20.850), seguita da Romania (20.742) e Russia (20.000). *"Forse ci si aspettava di più da questa trasferta asiatica – dichiara il consigliere federale Roberto Settini, a capo della delegazione azzurra – ma tutti i ragazzi si sono espressi al massimo e il lotto dei partecipanti era il top mondiale del momento"*. Rispetto al 2005, quando ottenemmo a Duisburg, in Germania, un oro con Iaia, un argento con

la Lecis e il bronzo della coppia, il piatto della missione a Taipei piange, eccome!

Tuttavia, i ragazzi hanno lottato alla pari con i più forti interpreti del pianeta, in un contesto ambientale difficile,

di fronte ad una Giuria che non ha fatto sconti. E non arrivano buone notizie, purtroppo, neppure dal Trampolino Elastico. Il Sincronizzato azzurro manca addirittura la qualificazione. Flavio Cannone e Dario Aloia, con il totale di 71.500 (37.00 nell'obbligatorio, 34.500 nel libero) chiudono, infatti, in 12ª posizione. La medaglia d'oro andrà poi alla coppia giapponese, Masaki Ito e Shunsuke Nagasaki, che con 51.100 è riuscita a respingere l'assalto del duo francese Martiny-Pennes, argento con un 50 tondo. Al terzo posto la Germania con Gromowski e Luxon che hanno la meglio, per un decimo (49.500 contro 49.400) sui lusitani Ganchinho-Merino. Assente l'Italia, per scelta tecnica, nella Ritmica individuale domina la solita Eugenia Kanaeva, regina in ciascuna delle 4 specialità, sempre davanti alla Bessonova, fuorché nel cerchio, dove, a farle compagnia, sulla piazza d'onore, è stata la connazionale Olga Kapranova..



Aams. Il governo dei giochi.



Aams per il gioco sicuro:
regole chiare, massima trasparenza,
sicurezza per tutti.



Apparecchi da
intrattenimento

Big MATCH

Big RACE

Bingo

Gratta
Vinci

Lotterie
Nazionali

LOTTO

Superenalotto

New Slot

Scommesse

Superenalotto

totip+pic

Totocalcio
Totogol

Tris



FREDDY

SUPPORTING

THE MOVEMENT
FOR INNER JOY
AND HAPPINESS



Sponsor e Fornitore
Ufficiale della Squadra
Olimpica Italiana



federazione
ginnastica
d'Italia

Freddy Stores:
Milano Roma Verona Paris Tokyo London

Freddy.it

1861 UNITED®

